



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

SEDICESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 13/XVI/A

**Documento di economia e finanza regionale (DEFR) relativo
alla manovra di bilancio 2021-2023**

Approvato dalla Terza Commissione nella seduta dell'11 febbraio 2021



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023

Articolo 36 comma 3 del D.Lgs 118/2011



Sommario

Premessa.....	3
1. Il contesto regionale.....	4
2. Gli effetti dell'emergenza COVID sulle politiche regionali.....	5
3.1 La sanità.....	5
3.2 Le Politiche Sociali.....	9
3.3 La Ricerca.....	14
3.4 I Fondi per le imprese.....	16
3.5 Il Lavoro.....	17
3.6 Investimenti ICT in chiave emergenziale.....	28
3. La Programmazione 2014-2020.....	31
4. La Programmazione 2021-2027.....	36
5.1 La S3 della Regione Sardegna.....	39
5.2 La SRSvS.....	42
5.3 L'Approccio territoriale.....	45
5. La Manovra finanziaria.....	47
5.1 Il quadro finanziario delle risorse disponibili.....	47
5.2 Le entrate regionali e il contributo della Regione alla finanza pubblica nazionale.....	47
5.3 Le entrate tributarie della manovra finanziaria 2021-23.....	48
5.4 Il quadro delle spese.....	51
5.5 Alcuni dei principali interventi inseriti nella manovra.....	53



Premessa

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021- 2023 della Regione Sardegna è articolato in diverse sezioni nelle quali sono delineate le modalità di attuazione delle strategie di governo, derivanti dal Programma Regionale di Sviluppo, approvato alla vigilia dell'emergenza sanitaria.

L'impatto del Covid 19 su tutti i settori sociali e produttivi, oggi appare profondo e di difficile gestione. L'emergenza sanitaria ha colpito l'economia regionale in un contesto di decelerazione già innescato nell'annualità precedente: secondo le prime stime disponibili nel 2019 il PIL regionale è aumentato dello 0,2 per cento, con intensità nettamente minore rispetto all'anno precedente, risentendo di un rallentamento dei consumi e degli investimenti nell'industria; anche la domanda estera si è indebolita.

Questo è quanto emerge dall'analisi del contesto regionale che apre il Documento nel quale sono state svolte le analisi descrittive e interpretative dei fenomeni socioeconomici e territoriali che possono, a vario titolo, avere effetti sull'attuazione delle politiche regionali di sviluppo.

Nella seconda sezione sono evidenziati, invece, gli interventi che la politica regionale ha messo in atto a seguito dell'emergenza COVID e che attuerà, con particolare attenzione alle tematiche relative alla Sanità, alla Ricerca, alle Politiche per il sostegno alle imprese, alle Politiche sociali e per il lavoro e, infine, all'utilizzo delle nuove tecnologie necessarie per far fronte agli effetti della pandemia.

La sezione successiva descrive le ricadute positive sulla Programmazione 2014-2020 di un'ampia gamma di misure e modifiche regolamentari adottate dalla Commissione Europea per consentire agli Stati membri di sostenere con le risorse disponibili sui Programmi Operativi cofinanziati dall'UE i propri sistemi sanitari, le imprese e i lavoratori.

La quarta sezione dà conto dello stato attuale della nuova programmazione 2021-2027, nonché dei prossimi passi necessari in termini di elaborazione dei nuovi programmi FESR e FSE, con una attenzione particolare alle strategie di programmazione che caratterizzeranno questa nuova fase: la S3, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e il nuovo Approccio Territoriale, che interesserà sia le aree urbane che le zone interne della nostra regione.

Infine, nell'ultimo paragrafo vengono esemplificati i contenuti della manovra finanziaria della Regione Sardegna.

Si specifica che il presente Documento costituisce una precisa definizione sullo stato dell'arte delle principali politiche messe in atto e da attuare nel corso del prossimo triennio, strutturato principalmente per far fronte all'emergenza pandemica e garantire il rilancio del tessuto imprenditoriale, produttivo, sociale e lavorativo della nostra regione. Il Documento sarà prontamente aggiornato entro l'anno in corso al fine di monitorare l'evoluzione delle politiche economiche e sociali di rilancio, una volta chiarito l'ammontare delle risorse straordinarie nazionali e comunitarie a disposizione per il nostro territorio e i suoi cittadini.



1. Il contesto regionale

Per il 2020 il quadro economico generale della Sardegna, così come quello delle altre regioni italiane e delle altre economie nazionali, è caratterizzato da una delle più gravi epidemie a partire dal dopoguerra (Covid-19). L'Italia è stato uno dei primi paesi del continente europeo in cui la diffusione del virus è avvenuta in modo più significativo; partendo dai focolai della Lombardia, il contagio si è poi diffuso sul territorio nazionale interessando tutte le regioni italiane.

Il quadro pre-crisi Covid-19, come riportato da Banca d'Italia “ha colpito l'economia regionale in un contesto di decelerazione: secondo le prime stime disponibili, nel 2019 il PIL regionale è aumentato dello 0,2 per cento, con intensità nettamente minore rispetto all'anno precedente, risentendo di un rallentamento dei consumi e degli investimenti nell'industria; anche la domanda estera si è indebolita. Il valore aggiunto dell'attività industriale è rimasto stabile (dopo la leggera flessione dell'anno precedente); i fatturati sono diminuiti nei comparti della chimica e petrolifero, mentre quello alimentare ha registrato un'espansione del volume d'affari beneficiando di una maggiore domanda estera. Nell'edilizia gli indicatori disponibili hanno delineato un complessivo rafforzamento dell'attività produttiva; nel terziario la fase espansiva del 2018 si è attenuata, soprattutto nel commercio e nel turismo. La redditività e la liquidità si sono mantenute su livelli elevati, contenendo la domanda di credito delle imprese. I prestiti bancari al settore produttivo hanno continuato a diminuire, mentre è proseguita la crescita di quelli alle famiglie; si è continuato a rilevare un miglioramento della qualità del credito. Nel mercato del lavoro, l'occupazione è cresciuta più modestamente rispetto al 2018, riflettendosi in una sostanziale stabilità dei redditi e in un aumento contenuto dei consumi delle famiglie”.

L'analisi macroeconomia della Sardegna evidenzia come per il 2020 si prevede un impatto significativo degli effetti della crisi pandemica su tutte le attività economiche. Tra queste sicuramente rilevanti appaiono le parziali, ma sempre più frequentemente definitive, chiusure della attività commerciali di marzo e aprile a cui si sono aggiunte quelle dopo i mesi estivi. A questi fattori si aggiunge, inoltre, la diminuzione della domanda di beni e il crollo totale dei servizi, dovuti principalmente allo stop delle attività economiche prolungate, ai lock down nazionali e ai confinamenti della popolazione a seguito di isolamento.

Il quadro di forte criticità è richiamato anche da Banca d'Italia che evidenzia come la sospensione delle attività non essenziali dell'industria e dei servizi e le ripercussioni sull'attività economica siano state repentine e consistenti. Le stime evidenziano come i provvedimenti legislativi di chiusura dei comparti e delle attività produttive valga quasi due quinti del valore aggiunto nell'industria manifatturiera e oltre il 20 per cento nei servizi; “considerando anche gli effetti di filiera e il ricorso alla modalità di lavoro agile il dato si riduce per l'industria, a circa un terzo, e aumenta per i servizi al 22 per cento. Nell'industria sono state le produzioni del comparto metallifero e quelle della filiera legata all'attività edilizia a registrare i tassi più elevati di sospensione delle attività. Indagini indicano previsioni di una diffusa riduzione del fatturato nel primo semestre dell'anno per imprese del settore; anche per gli investimenti si attende una revisione al ribasso, sulla cui ampiezza incide l'elevata incertezza indotta dalla pandemia. Il fermo produttivo e il calo dei consumi a livello globale si sono riflessi solo parzialmente sulla dinamica delle vendite all'estero, aumentate nel primo trimestre dell'anno in corso grazie alle maggiori quantità esportate di prodotti petroliferi, a fronte di un calo che ha interessato la maggior parte degli altri settori. Nel terziario, particolarmente colpito dal lato della domanda perché più interessato dalle misure di distanziamento fisico, l'incidenza delle sospensioni ha interessato in misura maggiore i comparti ricettivo, della ristorazione e dell'intrattenimento oltretutto le attività del commercio non alimentare. Date le limitazioni alla mobilità e all'aggregazione sociale e le difficoltà logistiche nei trasporti, si prevedono ripercussioni notevoli per la filiera turistica, ormai all'inizio della stagione estiva”.



Non essendo ancora disponibili dati che evidenzino gli effetti economici della pandemia in corso si può solo far riferimento alle stime proposte per l'Italia e pubblicate sul Bollettino Economico della Banca d'Italia a fine aprile che indica un calo del PIL del 5% nel primo trimestre 2020 (Banca d'Italia, 2020). Come riportato sull'ultimo Rapporto dell'Economia della Sardegna "il Documento di Economia e Finanza presenta, tuttavia, percentuali più ottimiste (-8% su base annua; Ufficio Parlamentare di Bilancio, 2020). Quanto queste stime si avvicineranno al dato definitivo dipenderà da tanti fattori quali, ad esempio, le politiche economiche di stimolo, lo stato della situazione pandemica e la durata delle misure di contenimento in ciascun paese (anche in relazione agli altri) e, infine, le modalità previste dalle azioni messe in campo nella cosiddetta fase 2. In questo contesto, le istituzioni nazionali, regionali e sub-regionali rivestiranno un ruolo chiave".

A livello mondiale L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) calcola un effetto diretto medio delle misure di lockdown nei paesi avanzati in una riduzione dell'output tra un quinto e un quarto del livello totale e una riduzione dei consumi pari a circa un terzo del totale (OECD, 2020). Sempre l'OCSE stima una riduzione della crescita del PIL nel 2020 pari al 2% per ogni mese di lockdown. Mentre Secondo il World Economic Outlook pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale, nelle economie avanzate la decrescita media annua del PIL nel 2020 si attesterà al -6% (-3% a livello mondiale), si prevedono i seguenti tassi: Stati Uniti -5,9%, Russia -5,6%, Giappone -5,2%, Gran Bretagna -6,5%, Eurozona -7,5% (IMF, 2020). Nel contesto dell'Eurozona, l'Italia è il paese per il quale è previsto il calo più severo (-9,1%).

Il Rapporto CRENoS 2020 prosegue mettendo in luce che "gli impatti negativi della pandemia saranno eterogenei. Si attendono effetti locali sulla produzione, fatturato e occupazione tanto maggiori quanto maggiore è la quota di imprese e addetti operanti nei comparti maggiormente coinvolti dalle misure di contenimento. L'economia della Sardegna rischia di rientrare tra il gruppo di regioni più penalizzate, almeno nei settori fortemente coinvolti dalle misure di contenimento come, ad esempio, il turismo. In generale, si riscontra come l'Isola risenta delle stesse problematiche che caratterizzano l'economia nazionale, ma che diventano più severe per i ritardi nelle infrastrutture di base e di trasporto. Le difficoltà nella mobilità intra ed extra regionale rinforzano il problema della ridotta dimensione demografica che, a sua volta, condiziona la domanda interna e la capacità produttiva. La bassa produttività riduce la capacità di attrazione di non residenti (saldo migratorio negativo), soprattutto nella componente ad alto capitale umano. La quota di popolazione laureata o con titolo di studio superiore è ancora troppo bassa, così come è bassa la capacità innovativa delle imprese operanti nel territorio (per la maggior parte microimprese, ovvero imprese con un numero addetti inferiore a 10)".

2. Gli effetti dell'emergenza COVID sulle politiche regionali

3.1 La sanità

Lo scenario pandemico generato dalla diffusione a livello globale dell'infezione causata dal virus denominato SARS-CoV-2, rappresenta una tra le più importanti emergenze di sanità pubblica della storia.

La Regione Sardegna ha adottato tempestive misure di prevenzione dei contagi e gestione della malattia adeguando progressivamente le azioni.

Di seguito viene descritto sinteticamente la configurazione della rete ospedaliera regionale pre-emergenza pandemica e si richiamano i principali interventi adottati in ambito sanitario, in base all'evoluzione della pandemia, della normativa e delle linee di indirizzo nazionali.



2020 - Rete ospedaliera regionale e Posti Letto Terapia intensiva

Gli stabilimenti ospedalieri regionali sono 39 in totale, di cui 22 a gestione diretta dell'Azienda per la Tutela della Salute, 4 delle Aziende Ospedaliere Universitarie di Cagliari e Sassari, 3 dell'Azienda Ospedaliera Brotzu e 11 case di cura di private accreditate. I Posti letto in fase pre-emergenziale sono complessivamente 5.578 di cui 4.871 in regime ordinario, 525 in Day Hospital e 182 in Day Surgery. I Posti Letto attivi di Terapia Intensiva sono 131.

Principali interventi per la gestione del Covid

In primo luogo si è provveduto all'istituzione della Unità di crisi regionale (UCR) e due Unità di crisi locali (UCL), due laboratori di riferimento regionale, per le indicazioni operative in tema di prevenzione dei contagi e di gestione dei casi di Covid-19, l'attività di sorveglianza sanitaria, contact tracing, quarantena, isolamento, invio ed esecuzione dei tamponi.

E' stato adottato un "Piano strategico di attivazione progressiva di strutture di area critica nella Regione Sardegna per l'emergenza Covid-19". Tale piano prevedeva l'attivazione progressiva degli interventi secondo quattro scenari individuati in base all'evoluzione della pandemia ed articolati distintamente per il nord ed il sud della Sardegna. Il piano definisce le modalità e le tempistiche di coinvolgimento delle diverse strutture ospedaliere pubbliche e private.

Riorganizzazione delle attività assistenziali ospedaliere e territoriali con rimodulazione del Piano strategico di attivazione progressiva di strutture di area critica prevedendo strutture dedicate ai pazienti affetti da Covid-19, l'utilizzo degli stabilimenti di completamento privato accreditati, con definizione dei limiti di spesa e le tariffe per il rimborso dei ricoveri per Covid-19, nonché i casi e le modalità di rimborso di maggiori costi per tamponi e DPI determinati dalla pandemia.

Per assicurare una risposta alla domanda di cura al domicilio, sia esso la propria abitazione o la struttura alberghiera, sono state previste le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA), finalizzate alla gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 nonché l'attivazione del profilo "CDI Covid", destinato ai pazienti Covid-19 positivi che necessitano di osservazione e assistenza a bassa intensità.

Al fine di garantire la continuità Ospedale-territorio, sono state istituite due "Unità Regionali di dimissione post ospedaliera", per le Aree Nord Sardegna e Sud Sardegna che ricevono le richieste di dimissione da parte degli ospedali per acuti e individuano in modo appropriato la struttura di destinazione.

Sono state riprogrammate le attività ambulatoriali, di ricovero ospedaliero programmato e le linee di indirizzo a tutela della sicurezza degli utenti, degli operatori e dei cittadini che frequentano le strutture.

Con il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza Covid-19, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del DL 19 maggio 2020, n. 34, è stata prevista l'implementazione di 101 nuovi Posti Letto di Terapia Intensiva e la riqualificazione di 115 Posti Letto di Terapia Sub Intensiva (di cui 58 Posti Letto da predisporre per la conversione in Posti Letto di Terapia Intensiva), la separazione dei percorsi e l'individuazione, nei Pronto Soccorso, di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti Covid-19.

Per garantire l'isolamento dei pazienti Covid negativizzati, positivi asintomatici, pazienti paucisintomatici nonché dei contatti stretti sono state quindi individuate nel territorio regionale strutture alberghiere.



Ai sensi dell' art. 1 del citato DL 34/2020 è stato approvato il piano di riorganizzazione della rete assistenziale territoriale, con l'obiettivo di implementare e rafforzare il sistema di accertamento diagnostico, monitoraggio e sorveglianza della circolazione di SARSCoV-2, dei casi confermati e dei loro contatti al fine di intercettare tempestivamente eventuali focolai di trasmissione del virus, per assicurare una presa in carico precoce dei pazienti contagiati, dei pazienti in isolamento domiciliare obbligatorio, dimessi o paucisintomatici non ricoverati e dei pazienti in isolamento fiduciario e rendere operativi gli strumenti di telemedicina e telemonitoraggio e fornire ai pazienti in post dimissione un sensore per telemonitoraggio dei parametri vitali collegato ad un app.

Al fine di garantire la continuità assistenziale, sono state inoltre adottate misure straordinarie per il potenziamento del personale sanitario, atte a fronteggiare l'emergenza Covid-19, con il reclutamento complessivo di 1.356 unità.

In materia di politiche del farmaco, oltre alle attività ordinarie, è stato necessario attivare da marzo il coordinamento per la fornitura dei medicinali necessari per trattare i pazienti affetti da Covid-19 e il monitoraggio dei consumi, al fine di garantire le terapie necessarie ai pazienti. Sono stati impartiti alle Aziende Sanitarie puntuali indirizzi sull'uso off label di medicinali che, sulla base di quanto stabilito dalla Commissione Tecnico Scientifica (CTS) dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), potevano essere efficaci nel trattamento dei pazienti Covid. Nella prima fase della epidemia (periodo marzo-maggio), il monitoraggio ha riguardato i medicinali impiegati per i pazienti ricoverati nei reparti Covid e nelle terapie intensive dedicate. L'uso off label di medicinali (in particolare curari, anestetici, ossigeno etc), ha determinato una carenza in quanto le aziende non riuscivano, con la produzione ordinaria, a far fronte all'aumento della domanda., Tale situazione ha impegnato il Servizio, in collaborazione con l'AIFA, nel reperire le forniture. E' stato individuato un HUB centralizzato nella farmacia dell'ospedale SS. Trinità di Cagliari per lo stoccaggio delle terapie farmacologiche per il Covid che, sulla base dei pazienti in carico alle strutture ospedaliere, provvedeva alla suddivisione delle scorte. Anche le donazioni di medicinali da parte di aziende farmaceutiche sono state gestite in maniera centralizzata. Con l'evolversi della pandemia e lo spostamento dell'asset assistenziale anche sul territorio (DGR Deliberazione N. 17/10 del 1.04.2020 "Emergenza Covid-19. Riorganizzazione delle attività assistenziali ospedaliere e territoriali) per pazienti affetti da Covid-19 in isolamento domiciliare obbligatorio (dimessi, paucisintomatici e asintomatici), per pazienti in isolamento fiduciario per contatti di caso o pazienti sintomatici senza evidenza di contatto è stata disposta la consegna al domicilio delle terapie farmacologiche, autorizzate dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) anche per l'uso domiciliare per il trattamento dell'infezione da Covid-19.

E' stata inoltre avviata, a partire dal mese di ottobre, la campagna di vaccinazione antinfluenzale che, considerata la concomitante epidemia di Coronavirus, ha assunto particolare importanza in quanto consente una semplificazione della diagnosi e della gestione dei casi sospetti – essendo i sintomi della comune influenza di stagione parzialmente sovrapponibili a quelli del Coronavirus - e una protezione in più per i cittadini più fragili che potrebbero riscontrare conseguenze più serie nel contrarre anche il Covid-19. Per tali motivazioni la Regione ha proceduto all'acquisto di un numero di dosi superiore al doppio dei quantitativi dell'anno precedente e ha rafforzato la sua collaborazione con le farmacie regionali convenzionate e con i medici di medicina generale per la vaccinazione della popolazione, raggiungendo allo stato attuale una significativa percentuale di dosi somministrate.

In collaborazione con la Protezione Civile Nazionale e Regionale, sono stati attivati diversi canali di approvvigionamento con procedure di acquisto d'urgenza per i Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine, guanti e) e altri materiali consumabili, nonché per i dispositivi di assistenza ventilatoria per terapia intensiva e sub intensiva. Sia per i DPI che per i ventilatori ci sono stati anche diversi contributi (donazioni) da parte dei privati.



Sono state, infine, predisposte un insieme preliminare di azioni ICT di contrasto all'emergenza Covid-19 con l'utilizzo esteso della digitalizzazione riguardanti, nello specifico: la diagnostica, la sicurezza, lo smart working delle Aziende Sanitarie, la telemedicina, la Data & Business Intelligence, servizi per il SSR e servizi di natura sanitaria per il cittadino, insieme con le relative infrastrutturazioni.

Annualità 2021-2023

- Attuazione delle disposizioni della L.R. 11 settembre 2020, n. 24 al fine di completare la riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale rendendolo maggiormente aderente ai bisogni assistenziali della popolazione attraverso la costituzione delle nuove otto Aziende Sociosanitarie Locali ed il superamento dell'attuale organizzazione incentrata su un'unica azienda territoriale e, nel contempo, conservando gli aspetti positivi della governance unitaria di alcune funzioni di supporto al sistema sanitario regionale tramite la costituzione dell'Azienda Regionale della Salute. Tale nuovo modello si radica sulla scelta strategica di posizionare il livello decisionale/manageriale il più vicino possibile ai bisogni dei cittadini, affinché il ruolo precipuo del Servizio Sanitario, ossia quello di rispondere alle necessità assistenziali della popolazione, sia effettivamente garantito.
- Evoluzione del sistema informativo sanitario integrato regionale SISaR, attraverso la trasformazione del sistema dall'attuale conformazione "monolitica" ad un'architettura pienamente modulare e federata su un'infrastruttura di integrazione autonoma e standardizzata, assicurando parallelamente la continuità nella funzionalità e nell'operatività del sistema attraverso l'erogazione dei necessari servizi di gestione e manutenzione, al fine di poter conseguire la piena potenzialità di apertura totale al mercato nell'acquisizione dei servizi di gestione e manutenzione del SISaR di gestione, manutenzione e reingegnerizzazione dell'architettura e acquisizione dell'infrastruttura di integrazione (SISaR 2.0).
- Consolidamento del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza Covid-19, con l'attivazione effettiva dei nuovi 101 Posti Letto di Terapia Intensiva e dei 115 Posti Letto di Terapia Sub Intensiva e la conclusione dei progetti di ristrutturazione dei Pronto Soccorso. Il potenziamento delle strutture ospedaliere ad alta e media intensità, la realizzazione di percorsi separati strutturali nei Pronto soccorso e l'incremento delle unità di personale dedicate assicura una risposta adeguata del Sistema Sanitario in situazioni di emergenza straordinaria, quale quella pandemica, e riduce il verificarsi dei casi di sovraccarico dello stesso.
- Attuazione del Piano regionale di Governo delle liste d'attesa con l'obiettivo di recuperare, in primo luogo, il ritardo determinato dall'emergenza Covid nell'erogazione delle prestazioni di specialistica e rendere quindi operative le principali linee di intervento per un approccio strategico al problema del governo delle liste di attesa, con particolare riferimento all'appropriatezza prescrittiva, all'organizzazione dell'offerta, all'aumento della capacità di erogare prestazioni, alla pubblicizzazione dell'accesso al sistema ed, infine, garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero ospedaliero indicate dal Piano Nazionale.
- Conclusione, compatibilmente con l'effettiva disponibilità delle dosi di vaccino, della campagna vaccinale anti Covid, secondo l'ordine di priorità dei destinatari stabilito a livello nazionale. A seguito della vaccinazione delle categorie individuate nella fase iniziale Operatori sanitari e sociosanitari, ospiti e personale dei presidi residenziali per anziani, si procederà pertanto ad aggiornare la pianificazione sulla base dei nuovi target di popolazione in modo da ottenere in breve tempo la maggiore copertura vaccinale possibile sul territorio regionale e ridurre il carico di malattia e le conseguenze sociali ed economiche.



3.2 Le Politiche Sociali

Principali interventi per la gestione del Covid

Gli interventi posti in essere per far fronte alla pandemia Covid – 19, possono essere suddivisi in diversi filoni:

- a) Aiuti alla famiglia e alla persona;
- b) Interventi a favore delle strutture;
- c) Interventi di supporto a soggetti fragili;
- d) Interventi di contrasto all'emergenza Covid – 19 tramite gli enti del terzo settore.

Con riferimento agli interventi di cui alla lettera a) si elencano i seguenti:

1. legge regionale n. 12/2020;
2. art. 17 L.R. 22 del 23 luglio 2020;
3. art. 31 L.R. 22 del 23 luglio 2020;
4. legge regionale n. 30/2020;
5. art. 200 bis DL. n. 34/2000 bonus trasporti;
6. avviso sine limes.

Gli interventi di cui al punto 1 sono stati adottati in applicazione della L.R. n. 12/ 2020 che all'art. 1, comma 1, dispone che *“ai nuclei familiari i cui componenti siano lavoratori dipendenti o autonomi che abbiano subito una sospensione o una riduzione di attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e i cui datori di lavoro non abbiano acceduto alle forme di integrazione salariale o vi siano transitati a seguito del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19), o siano lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa iscritti alla gestione separata o titolari di partite IVA, ovvero soci di società iscritti alla gestione dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO), collaboratori di imprese familiari di categorie economiche la cui attività è stata sospesa o ridotta a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, o non possiedano alcuna forma di reddito di lavoro o di impresa alla data del 23 febbraio 2020, è riconosciuta per due mesi un'indennità sino a euro 800 mensili”*.

La D.G.R. n.19/12 del 10 aprile 2020 ha, tra l'altro, disposto la ripartizione tra i Comuni della somma di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. n. 12 dell'8 aprile 2020, pari a euro 89.000.000 secondo il criterio già utilizzato per il Reddito di inclusione sociale, di cui alla legge regionale 2 agosto 2016, n.18; la medesima deliberazione ha stabilito che tale ripartizione dovesse essere successivamente aggiornata sulla base del fabbisogno comunicato dai comuni. La predetta deliberazione, inoltre, ha previsto espressamente che l'erogazione ai comuni delle risorse necessarie per l'attribuzione agli aventi diritto dell'indennità prevista dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 8 aprile 2020, n. 12, dovesse avvenire per tranches, con la previsione di un acconto del 20% in favore dei comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti e del 50% a favore di quelli con popolazione uguale o superiore ai 30.000 abitanti.

La Direzione, in applicazione delle linee guida via via impartite dalla Giunta regionale, ha quindi provveduto all'erogazione ai Comuni delle risorse necessarie per garantire alle famiglie ricadenti nelle condizioni descritte in premessa, l'assegnazione dei bonus.

Gli interventi di cui al punto 2 sono stati adottati in applicazione dell'art. 17 della legge regionale n. 22 del 23 luglio 2020 autorizza tra l'altro, per l'anno 2020, la spesa di euro 1.000.000 finalizzata ad incentivare i matrimoni e le unioni civili. Le disposizioni in questione si applicano ai riti celebrati nel territorio della Regione. E' stata curata la redazione delle linee guida, la ripartizione delle risorse a favore dei Comuni individuati per l'attuazione dell'intervento, l'erogazione dei finanziamenti ed il monitoraggio dell'intervento.



Gli interventi richiamati nel punto 3 sono stati portati avanti, con la Direzione Generale dell'Agricoltura, ai sensi dell'art. 31 della legge regionale 23 luglio 2020 n. 22 (Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19) rubricato "disposizioni a favore delle famiglie indigenti" che autorizza, per l'anno 2020, la spesa di euro 6.000.000 finalizzata al finanziamento di un programma di fornitura gratuita alle famiglie indigenti di prodotti tipici della panificazione a lunga conservazione e di formaggi ovini, caprini e vaccini, escluso il pecorino romano, prodotti da aziende aventi sede operativa o unità locali site nel territorio regionale. In applicazione di tale norma sono state redatte apposite linee guida e proceduto alla ripartizione delle risorse a favore dei beneficiari.

In applicazione dell'art. 7 della L.R. n. 15/2020, la Direzione Generale delle Politiche Sociali ha proceduto a:

– assegnare la somma di euro 4.000.000 alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti nei Servizi scolastici di istruzione degli studenti con disabilità e in situazioni di svantaggio, quali educatori specializzati che intervengono nell'ambito dell'assistenza specialistica finalizzata all'autonomia e alla comunicazione in classe e addetti al servizio igienico-sanitario e lavoratori addetti al servizio mensa. Per tali finalità è riconosciuto nel limite massimo delle risorse disponibili, un bonus pari ad un massimo di euro 800 mensili, calcolato in rapporto al periodo nel quale non hanno posseduto alcuna forma di reddito o hanno beneficiato di redditi o integrazioni reddituali in misura inferiore a euro 800 mensili. Il bonus spetta anche alle lavoratrici e ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato di tipo part-time verticale o ciclico che, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nel periodo gennaio 2020-giugno 2020 siano stati collocati anche parzialmente in Cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO), Fondo di integrazione salariale (FIS), Cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD). Il bonus spetta inoltre alle lavoratrici e ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato di tipo part-time verticale o ciclico che nel periodo compreso tra la conclusione dell'anno scolastico 2019-2020 e l'inizio dell'anno scolastico 2020-2021, non hanno ottenuto nessuna forma di sostegno al reddito e che, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nel periodo gennaio 2020-giugno 2020 siano stati collocati anche parzialmente in CIGO, FIS, CIGD;

– erogare ai Comuni la somma di euro 26.000.000, al netto delle eventuali somme già pagate per le finalità della legge regionale n. 12 del 2020 e disponibili nei bilanci dei comuni, ma non utilizzate per assenza di effettivo fabbisogno, con i criteri di ripartizione del Reddito di inclusione sociale di cui alla legge regionale 2 agosto 2016, n. 18 (Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau"), anche tenendo conto delle esigenze della programmazione 2021 e con priorità di destinazione per gli interventi di cui alla legge regionale n. 12 del 2020.

L'art. 200 bis DL 34/2020, con lo scopo "di sostenere la ripresa del settore del trasporto pubblico non di linea eseguito mediante il servizio di taxi ovvero mediante il servizio di noleggio con conducente", ha previsto l'erogazione ai Comuni di risorse da destinare alle famiglie per "consentire, in considerazione delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, un'efficace distribuzione degli utenti del predetto trasporto pubblico". La Direzione Generale delle Politiche Sociali ha proceduto alla gestione dell'intervento.

Il 31 dicembre 2020 la Direzione Generale delle Politiche Sociali ha pubblicato l'avviso "Sine Limes" per la concessione di buoni servizio per servizi a favore di persone con limitazione nell'autonomia.

Obiettivo dell'avviso è quello di finanziare interventi a sostegno di persone fragili in condizioni aggravate per l'emergenza Covid19 attraverso l'erogazione di contributi economici utili a favorire



l'accesso degli stessi alla rete dei servizi socio-sanitari, sanitari, servizi di cura e di assistenza domiciliare.

Sono destinatari del presente avviso:

- soggetti con disabilità ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/92;
- soggetti in carico ai centri di salute mentale o all'Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (UONPIA);
- persone anziane che abbiano almeno 85 anni di età.

I Buoni Servizio assumono la forma di contributo a fondo perduto e prevedono l'assegnazione diretta a titolo di rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di un servizio. L'ammissione al beneficio, previa formazione di appositi elenchi dei destinatari, sarà attuata con la modalità a "sportello", tenendo conto della dotazione finanziaria disponibile.

Con riferimento agli interventi di cui alla lettera b) si elencano i seguenti:

- interventi a favore delle strutture per l'infanzia;
- interventi a favore delle strutture per minori;
- interventi a favore delle strutture tramite la dotazione di DPI.

Tra gli interventi a favore delle strutture per l'infanzia si annoverano:

- gli interventi di rimodulazione dei fondi FSC, redatti con il supporto del Centro Regionale di Programmazione. In particolare, per sostenere una complessiva revisione dell'offerta, sia nell'immediato che a regime, per fronteggiare l'emergenza che ha completamente modificato l'organizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia, sono stati adottati i seguenti indirizzi:
 - a) supporto ai Comuni/Unioni di Comuni nel cui territorio ricadono le strutture per la prima infanzia pubbliche, private e private convenzionate (0-3 anni), per il mantenimento dei servizi in essere attraverso un contributo destinato a coprire parte dei costi di gestione (es. costo del personale, utenze varie, oneri riflessi, assicurazione, ecc.);
 - b) progettazione di servizi educativi di supporto alla famiglia consistenti sia nell'impostazione di nuovi programmi di didattica a distanza finalizzati anche al sostegno genitoriale, sia nell'implementazione, nella riorganizzazione e rimodulazione dell'offerta educativa, con un'attenzione particolare ai bambini disabili per i quali saranno progettati spazi e servizi che consentano l'interazione con i loro coetanei;
 - c) ampliamento del novero degli investimenti per nuove realizzazioni/ampliamenti/ristrutturazioni e per il riassetto degli spazi in maniera tale da garantire la sicurezza ed il distanziamento, ivi compresi i nidi in contesto domiciliare ed assicurare l'adeguamento degli spazi all'accoglienza di bambini disabili.
- L'Assessorato ha svolto un'attività di raccordo ai fini dell'attuazione del decreto 25 giugno 2020 del Ministro per la Famiglia che individua l'elenco dei Comuni che hanno manifestato alle Regioni la disponibilità ad attivare i centri estivi, e che riceveranno le quote di risorse in base alla popolazione residente 3/14 anni, in base a quanto stabilito dall'art. 105 del DL Rilancio; anche procedendo, ove necessario, all'integrazione delle risorse;
- In attuazione della DGR n. 35/33 del 9.07.2020, la Direzione Generale delle Politiche Sociali e la Direzione Generale della Pubblica Istruzione hanno emanato le linee guida ai fini della gestione di avvisi, da parte dei Comuni, per l'assegnazione di finanziamenti per copertura dei costi di gestione sostenuti dai soggetti gestori dei servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia paritarie per gli anni educativi/scolastici 2019/2020 e 2020/2021.

A tale fine, sono state ripartite le risorse statali residue pari a euro 4.311.761,27 tra i comuni della Sardegna in cui è ubicato almeno uno di tali servizi in modo proporzionale al



numero dei posti autorizzati/bambini che li frequentano, secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili per i servizi educativi e i dati inerenti le scuole dell'infanzia paritarie, pubblicati dall'Ufficio Scolastico regionale per l'a.s. 2019/2020.

- Con riferimento alle strutture per minori, sono state adottate linee guida per la costruzione di una rete di protezione per i minori ed un appropriato inserimento nelle strutture. In particolare è stato disposto che:
 - 1) gli attori istituzionali interessati garantiscano, ciascuno per quanto di propria competenza, un'immediata risposta in termini di accoglienza e inserimento nelle strutture del territorio regionale dei minori, con il fine prioritario di:
 1. assicurare le dovute cautele per i minori inseriti in emergenza per gravi motivi, anche quando gli stessi non siano interessati da Covid-19, superando le difficoltà da parte degli enti gestori del servizio a reperire gli spazi adeguati e il personale educativo che si occupi di tali minori;
 2. accogliere minori con genitori interessati da Covid-19, ospedalizzati, che non hanno rete parentale o che, in presenza di tale rete, non vengano autorizzati allo spostamento e ove non risulti praticabile l'affidamento familiare a terzi;
 3. assicurare, nell'interesse superiore del minore e per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria, i nuovi inserimenti di minori interessati dal Covid-19;
 4. garantire, in generale, l'accoglienza e l'inserimento di minori per i quali, in seguito all'allontanamento per qualsivoglia motivo dalle comunità, debba essere riavviato il percorso di presa in carico;
 - 2) gli enti locali individuino, caso per caso, le strutture ritenute più idonee all'accoglienza del minore, in stretto raccordo con l'Autorità giudiziaria minorile, gli enti gestori delle strutture sociali e, in ordine alle problematiche di interesse sociosanitario e sulla base delle specifiche competenze richieste, le strutture del Servizio Sanitario Regionale (servizi sanitari competenti, consultorio familiare, servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza, altri servizi interessati), per garantire, con la massima tempestività ed efficacia, l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e dell'Autorità Amministrativa (nelle ipotesi di cui all'art. 403 c.c.);
 - 3) sia garantito un coordinamento a livello regionale tra gli Enti Locali e le comunità e ogni attore istituzionalmente coinvolto, volto a individuare percorsi che, nel rispetto della salute pubblica e dei diritti dei minori, favoriscano nuovi inserimenti e la permanenza dell'attuale accoglienza nelle condizioni descritte;
 - 4) ogni forma di supporto necessaria a favorire l'efficacia dell'individuazione delle strutture sia assicurata tramite l'intervento del competente Servizio della Direzione generale delle Politiche Sociali.
- Con interventi normativi di rango nazionale e regionale sono state stanziare risorse da destinare alle strutture per minori e per anziani (legge regionale n. 30/2020) e ai centri diurni per disabili (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/07/2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 228 del 14/09/2020).

In particolare, la Direzione Generale delle Politiche Sociali e la Direzione Generale della Sanità hanno proceduto alla pubblicazione di un avviso finalizzato al rimborso delle spese al fine di garantire misure di sostegno agli enti o alle pubbliche amministrazioni che gestiscono strutture diurne e semiresidenziali, comunque denominate dalle norme regionali, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone con disabilità, che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19, devono affrontare gli oneri derivanti dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti.

Gli interventi di cui al punto 3 hanno riguardato principalmente:

- le donne vittime di violenza;



– i detenuti.

Con riferimento alle prime, è stata costituita la prima rete della violenza domestica che, durante il Covid, ha visto impegnati tutti gli attori istituzionali interessati, compresi i tribunali e le questure.

Sono stati definiti dei percorsi che, tramite appositi numeri, potessero accompagnare e sostenere le vittime di violenza domestica (sensibilmente aumentate durante il lockdown) e supportarle sia nella fase che della segnalazione e della denuncia che in quella della successiva presa in carico.

Sono state inoltre stanziare risorse per dotare le case di accoglienza di una adeguata strumentazione informatica da fornire ai figli delle vittime per poter favorire la didattica a distanza.

Sono stati infine potenziati i centri antiviolenza, al fine di sostenere donne che, durante il lockdown, hanno manifestato la necessità di una presa in carico.

Con riferimento ai detenuti è stato gestito un avviso, in raccordo con la cassa delle ammende, per reperire, tra le strutture preposte all'accoglienza di detenuti sottoposti a misure alternative, posti letto COVID.

Infine, gli interventi di cui al punto 4 sono consistiti nella programmazione e avvio della gestione delle risorse statali assegnate per la realizzazione di interventi di contrasto all'emergenza COVID tramite gli enti del terzo settore.

Annualità 2021-2023

– Gestione dell'avviso SINE LIMES;

– pubblicazione degli avvisi finanziati in seguito alla rimodulazione dei fondi FSC, per un totale di euro 14.000.000. In particolare:

- Primi passi (€ 3.805.991,67 + € 7.344.400,00), destinato a: supporto alla famiglia, tramite la riformulazione dei servizi in seguito all'emergenza COVID 19 (0-3 anni); supporto al mantenimento delle strutture per l'infanzia nei Comuni in cui i servizi sono stati danneggiati dall'emergenza Covid – 19;
- Riprogettare insieme (€ 2.000.000), destinato a Operatori privati singoli, consorziati o in associazione, convenzionati e non convenzionati con i Comuni per il mantenimento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia privati convenzionati e non convenzionati;
- Nuovi spazi 2020 (€ 841.600,00) destinato ai Comuni per la manutenzione di strutture per l'infanzia.

– Programmazione e gestione dei finanziamenti erogati con la L.R. n. 15/2020 ai Comuni, al fine di supportare anche nell'anno 2021 le famiglie con interventi complementari a quelli del reddito di cittadinanza e rivisitati sulla base delle nuove condizioni di povertà emerse in seguito all'emergenza Covid – 19;

– Interventi a valere sul fondo nazionale delle politiche sociali incentrati principalmente su:

- Contrasto al disagio giovanile derivante dall'isolamento conseguente all'emergenza Covid – 19;
- Minori e anziani ospitati in strutture la cui condizione è divenuta più critica a seguito dell'emergenza Covid – 19;

– pubblicazione e gestione degli avvisi riguardanti gli interventi di contrasto all'emergenza COVID – 19 posti in essere con il supporto degli enti del terzo settore.



- Prosecuzione delle attività di mappatura e avvio dell’accreditamento delle strutture sociali, al fine di garantire percorsi di qualità che consentano di fronteggiare in maniera più efficace i rischi connessi all’emergenza COVID – 19.
- Reperimento e programmazione di risorse da destinare alle famiglie che si trovano in condizioni di isolamento derivante dall’emergenza COVID – 19 e necessitano di cure domiciliari (es. servizi di pulizia, mensa, spesa, etc.).

3.3 La Ricerca

Le politiche regionali nel settore si pongono come obiettivo un corretto bilanciamento tra continuità e innovazione, tra quanto è stato concluso e/o avviato e quanto costituisce oggetto di nuova programmazione. Un eccesso di continuità rischia di non cogliere occasioni importanti e di far esaurire le opportunità di sviluppo puntando solo su sentieri noti e navigati. D’altra parte, un eccesso di innovazione rischia di muovere la Regione verso soluzioni eccessivamente avventuristiche, aumentando il rischio complessivo del sistema e non valorizzando competenze e opportunità esistenti. Per questo, da un lato occorre proseguire e portare a termine politiche e obiettivi in corso, dall’altro creare nuove occasioni di crescita.

Nell’ultimo biennio è stata rilanciata una forte integrazione con il livello nazionale per la realizzazione di politiche focalizzate sullo sviluppo di aggregazioni industriali e tecnologiche, al fine di aumentarne e rafforzarne la competitività. Su tali presupposti la Regione Sardegna ha avviato un percorso di riconoscimento e di collaborazione con gli attori della ricerca e quelli della produzione presenti sul territorio, finalizzato a impostare programmi di ricerca e sviluppo a medio termine, fondati sull’evoluzione dei settori strategici già esistenti e individuati nella S3 regionale e sulla crescita di nuovi. Le politiche sono state orientate da un lato all’incremento della qualità e della diffusione delle attività di ricerca industriale e innovazione nelle imprese, e nello stesso tempo all’aumento dell’occupazione nelle imprese di profili di alta qualificazione tecnico-scientifico, dall’altro al rafforzamento delle infrastrutture di ricerca e alla creazione di nuove e alla promozione del sistema della ricerca e dell’alta formazione, in particolare incrementando il focus industriale delle attività di ricerca accademica sulle esigenze attuali del sistema produttivo. Le misure politiche a supporto dell’offerta di conoscenza sono proseguite altresì anche nella direzione del supporto alla ricerca di base, con l’implementazione di alcune linee di intervento espressamente dedicate. Sono stati, inoltre, realizzati:

- sistemi di interazione tra soggetti chiave della ricerca e dell’innovazione, per favorire il trasferimento tecnologico, come gli spin-off della ricerca, le start-up innovative e i servizi di consulenza.
- Il consolidamento e il sostegno alla creazione e al potenziamento dei centri di ricerca, la promozione di open labs e di living labs in ambiti di rilevante interesse, attraverso l’attivazione di nuovi accordi di collaborazione con enti istituzionali, organismi di ricerca, enti di governo italiani o università, per favorire la realizzazione di progetti congiunti di ricerca;
- l’accompagnamento alla costituzione e al consolidamento dei Cluster Tecnologici Regionali, creazione di partnership tra le aziende dei Cluster, dell’eco-sistema favorevole ai Cluster, con particolare attenzione al processo di Cross - sectoral fertilization e spillovers all’interno dei Cluster e al loro processo di internazionalizzazione;



- il sostegno a nuovi progetti di ricerca e innovazione in addizionalità di risorse con altre istituzioni regionali e nazionali (strumenti finanziari cross-border);
- la creazione di un eco sistema favorevole all'avvio del processo di internazionalizzazione del Sistema regionale della ricerca, attraverso l'implementazione di importanti infrastrutture di ricerca di valenza internazionale, per favorire la partecipazione alle più performanti sfide europee in corso e il relativo processo di trasferimento tecnologico internazionale e di costituzione di partnership di ricerca (Progetti SRT; ARIA; Sar-Grav; CESAR; CESA – temi eseguiti nell'ambito di accordi istituzionali).

Tale politica si è basata su una impostazione “plurifondo” che ha visto interagire in complementarietà risorse UE, nazionali e regionali: strumenti finanziari attuativi delle politiche indicate sono stati i fondi Strutturali (POR FESR 2014 – 20), i Fondi nazionali di Sviluppo e Coesione (FSC 2007 – 2013, FSC 2014 – 2020 e “Patto per lo sviluppo della Sardegna”) gli Accordi per l'Innovazione- MISE- Accordi di Programma Quadro con MIUR e, in parte tutt'altro che residuale, i fondi regionali posti annualmente a servizio della L.R. n. 7/2007 “Ricerca Scientifica e Innovazione tecnologica in Sardegna”.

Il Futuro in parte già presente.

La Regione Sardegna, in continuità con le politiche europee, intende consolidare e rilanciare il sostegno ed il potenziamento delle eccellenze presenti nel sistema della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e lo sviluppo dei cluster altamente competitivi. Queste politiche devono seguire una logica di sussidiarietà, creando quindi le condizioni di sistema necessarie affinché i soggetti siano capaci di “maturare” ed esprimere tecnologie e prodotti di livello internazionale.

La Regione intende incrementare la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca e sviluppo sperimentale delle imprese principalmente negli ambiti definiti dalla S3 regionale, al fine di potenziare la competitività e la capacità di attrazione del sistema produttivo e scientifico regionale. Intende, altresì, valorizzare le competenze e le conoscenze presenti sul territorio, rafforzando la collaborazione e la sinergia tra imprese ed organismi di ricerca, anche attraverso la creazione, il consolidamento e la proiezione internazionale di reti, cluster, filiere e partenariati pubblico alle micro e piccole imprese dei diversi settori, al fine di promuovere aree di business per la diffusione, la condivisione e lo sviluppo produttivo di tecnologie digitali. La promozione ed il sostegno ai processi innovativi delle Aziende operanti sul territorio regionale -in forma congiunta tra loro e/o con Organismi di ricerca ed Università- sarà realizzato anche tramite lo strumento degli Accordi di Innovazione, afferenti al Fondo per la Crescita Sostenibile gestito dal MISE, diretti al finanziamento di progetti inerenti attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi e servizi esistenti.

Poiché, ai fini dell'accesso a tali agevolazioni nazionali - afferenti al Fondo per la Crescita Sostenibile - è necessario che sia condiviso il testo ed il contenuto dell'Accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, le Regioni e il Soggetto proponente, la Regione Sardegna, nella fase di interlocuzione con il Ministero, si impegna a valutare la validità strategica dell'iniziativa proposta e conseguentemente a rendere disponibile, nei casi di riscontrata coerenza con le traiettorie di sviluppo previste nella Strategia di Specializzazione Intelligente, la quota di cofinanziamento regionale, nella misura prevista dalla normativa di riferimento. Nella medesima direzione di favorire lo sviluppo territoriale e la conseguente messa in rete, di conoscenze e competenze che accelerino la transizione verso un'economia circolare, competitiva e realmente sostenibile, verrà orientata l'attività di negoziazione, prodromica alla definizione degli obiettivi fondamentali del nuovo ciclo di Programmazione comunitaria 2021 – 27 (con specifico riferimento all' Obiettivo di



Policy I “Un’Europa più intelligente”), in modo da poter programmare strumenti di finanziamento flessibili -nella misura e nel funzionamento- fruibili da parte di tutte le imprese regionali, a prescindere dalla loro dimensione o localizzazione, che siano disponibili a partecipare a processi virtuosi di innovazione ricerca e sviluppo.

Risultati attesi:

- Incremento della qualità e della sostenibilità degli investimenti in ricerca e sviluppo sperimentale principalmente negli ambiti definiti dalla S3 regionale, al fine di potenziare la competitività e la capacità di attrazione del sistema produttivo e scientifico regionale.
- Valorizzazione delle competenze e le conoscenze presenti sul territorio, rafforzando la collaborazione e la sinergia tra imprese ed organismi di ricerca, anche attraverso la creazione, il consolidamento e la proiezione internazionale di reti, cluster, filiere e partenariati pubblico-privati.

3.4 I Fondi per le imprese

Nel corso del 2020 la Regione ha attivato una serie di misure urgenti a sostegno del sistema produttivo regionale, al fine di contrastare le difficoltà finanziarie a cui sono andate incontro le imprese a seguito dell'emergenza socio-sanitaria determinata dalla progressiva diffusione anche in Sardegna del Covi-19.

Le azioni emergenziali così introdotte si sono affiancate agli interventi ordinari in corso di realizzazione, in coerenza con quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 e aventi come principale obiettivo l'aumento della competitività delle imprese, attraverso:

- il sostegno al sistema regionale dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione;
- gli aiuti per la modernizzazione e la crescita delle filiere produttive;
- i percorsi di internazionalizzazione e di attrazione degli investimenti.

Il quadro generale degli interventi emergenziali, disciplinato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 13/11 del 17.03.2020, approvata in via definitiva con la deliberazione n. 25/17 del 14.05.2020, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 17/18 del 01.04.2020, approvata in via definitiva con la deliberazione n. 25/18 del 14.05.2020, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 23/1 del 29.04.2020, approvata in via definitiva con la deliberazione n. 29/24 del 12.06.2020, e in ultimo dalla deliberazione della Giunta regionale n. 64/23 del 18.12.2020, si articola su quattro principali linee di intervento che hanno consentito:

- l'attivazione di linee di finanziamento per l'erogazione di prestiti prevalentemente per liquidità (implementazione del Fondo Emergenza Imprese Sardegna);
- l'attivazione di strumenti di finanza innovativa e complementari al tradizionale canale bancario (implementazione del Fondo Sardinia Fintech);
- l'introduzione della moratoria su tutti i prestiti concessi attraverso il ricorso a strumenti regionali, con la sospensione del pagamento della quota capitale delle restituzioni dei finanziamenti erogati;
- la modifica dei meccanismi e delle modalità di accesso alle garanzie concesse a valere sul Fondo regionale di garanzia e sul Fondo Unico dedicato ai Consorzi fidi.



Gli interventi di sostegno sono stati indirizzati a favorire sul territorio regionale la ripresa economica delle attività imprenditoriali, migliorando la solidità finanziaria delle imprese e contrastando l'effetto negativo generato dalle misure di contenimento della diffusione del COVID-19, che ha determinato un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie delle imprese.

Il sostegno è attuato principalmente attraverso la combinazione di prestiti, per liquidità o per investimenti, e sovvenzioni, concessi secondo le condizioni stabilite dal “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19” (Quadro temporaneo), con riferimento alle Sezioni 3.1. 3.2 e 3.3, e dagli articoli 54, 55 e 56 del Decreto legge n. 34 del 19.05.2020 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito nella Legge 17 luglio 2020, n. 77. A

Si è privilegiata la costituzione di fondi rotativi, dedicati sia a supportare l'intero sistema economico regionale, sia a garantire la resilienza e il riposizionamento competitivo degli operatori economici delle filiere produttive che hanno subito i principali danni, e indirizzati a promuovere e facilitare la crescita dimensionale delle imprese che operano in Sardegna attraverso il finanziamento di progetti di riposizionamento competitivo e aventi forte vocazione all'innovazione, per consentire il rilancio economico a conclusione dell'emergenza sanitaria.

Per tali finalità, si è proceduto con una programmazione unitaria delle risorse finanziarie a disposizione provenienti da fonte comunitaria, statale e regionale, al fine di garantire la massima efficacia dell'azioni avviate e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse dei Programmi Operativi Regionali.

Per le annualità 2021-2023, si prevede di completare gli interventi per l'emergenza, per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e consentire la strutturazione finanziaria delle imprese post pandemia, e di proseguire con lo sviluppo delle linee di azione già previste dalla Programmazione 2021-2027 e dal PNNR (crescita della competitività, innovazione e sviluppo tecnologico, digitalizzazione del sistema produttivo, transizione energetica, attrazione investimenti e internazionalizzazione, ecc.)

3.5 Il Lavoro

In relazione alle azioni previste dal PRS 2020-2024, nell'ambito della **Strategia 4 – Identità professionale del Lavoro** si dà atto degli interventi realizzati nonostante la pandemia in corso.

Per quanto attiene al **Macro progetto “Nuovi approcci e nuovi strumenti”**, il 2020 ha visto la conclusione dell'intero *processo di riorganizzazione*, avviato con Decreto dell'Assessore del Lavoro n.1 prot. n. 1077 del 06/03/2020 di Modifica dell'assetto organizzativo della Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale nell'ambito del medesimo Assessorato.

Attraverso i macro – criteri

- a) *organicità della struttura per attività omogenee, affini e complementari;*
- b) *razionalizzazione della distribuzione delle competenze, al fine di eliminare sovrapposizioni e duplicazioni;*
- c) *rilevanza, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, delle attività svolte e delle risorse umane e materiali da assegnare,*



si è determinato un nuovo assetto dei Servizi e della loro articolazione in ulteriori unità organizzative, mettendo in campo soluzioni organizzative *ad hoc* quali, ad esempio, la costituzione di nuovi gruppi di lavoro, anche inter-direzionali, non costituenti parte integrante dell'organigramma.

Nella prospettiva del miglioramento continuo dell'azione amministrativa, attraverso l'analisi dell'attività svolta e dei processi operativi della Direzione generale, è stato garantito supporto ai Servizi al fine di garantire la qualità, l'efficienza e l'uniformità dell'attività istituzionale della Direzione tramite la formulazione di indirizzi operativi e la produzione di informative, linee guida, circolari, flow chart, benchmark e cronoprogrammi, nonché tramite sessioni formative, erogati in più ambiti operativi, indispensabile per garantire che sia acquisita dalle risorse umane la qualità delle competenze professionali e trasversali, necessari per rendere fungibili le competenze, e, tra l'altro, possano favorire, nel lungo periodo, il processo di rotazione del personale.

Sono stati attivati, inoltre, percorsi formativi/di affiancamento operativo su differenti tematiche: flussi documentali, contabilità e svariati ambiti presenti all'interno di una piattaforma FAD fruibile per un anno da tutto il personale.

La Direzione ha inoltre avviato in via sperimentale un processo di profonda trasformazione delle modalità di lavoro collaborativo e di produttività in un'ottica completamente ibrida (*smartworking* e in presenza), attraverso l'utilizzo di supporti informatici in modalità Cloud SaaS; l'esito positivo di tale sperimentazione ha consentito l'avvio di un progetto di consolidamento per l'utilizzo diffuso di tali tecnologie che vedrà la luce entro febbraio 2021.

Sempre nell'ambito del Macro progetto "*Nuovi approcci e nuovi strumenti*", risulta determinante la realizzazione della "**Città del Lavoro**", da localizzarsi presso la struttura del CISAPI, e prevedendo al suo interno di ricomprendere gli attori pubblici e privati del mercato del lavoro: Ass.to del Lavoro, ASPAL, CPI, Servizi per il Lavoro, e le rappresentanze dei partner pubblico-privati del sistema lavoro. Inoltre, si è dato avvio all'attivazione degli **Sportelli Regionali Integrati (Sp.R.Int.)**, deputati a presidiare il territorio, in sinergia tra l'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, ASPAL, gli enti accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro ed eventuali altri attori chiave del territorio, finalizzati a garantire con modalità semplificate, agevoli e immediate, una gamma di servizi a favore di cittadini e cittadine, imprese ed altri organismi, nonché per garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni – LEP, così come previsti dal D.M. n. 4/2018, ai sensi dell'art. 28, D.Lgs. n. 150/2015, rivolti alle persone in cerca di lavoro ed alle imprese.

Con la D.G.R. n. 35/40 del 9.07.2020 la Giunta ha individuato gli Sportelli Regionali Integrati Sp.R.Int. in tutte le sedi regionali dei CPLF, confermando la collaborazione sperimentale tra ASPAL e Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza, autorizzando altresì l'utilizzo integrato del personale e delle sedi dei CPLF regionali, previ appositi Accordi procedurali con la Direzione generale Enti locali e Finanze volti a disciplinare l'utilizzo delle medesime sedi.

Inoltre, con la sottoscrizione di Accordo procedimentale, ai sensi della L.241/90, prot. n. 52248 del 24/11/2020, tra la DG Lavoro e l'ASPAL sono stati disciplinati i rapporti giuridici per le attività correlate all'attivazione, in via sperimentale, dei servizi resi dagli Sportelli Regionali Integrati Sp.R.Int., attraverso le proprie articolazioni territoriali.

Nell'ambito della realizzazione delle suddette attività, saranno redatte apposite linee guida volte a regolamentare il funzionamento degli sportelli e le linee di azione di rispettiva competenza, al fine di dare piena operatività all'erogazione dei servizi attraverso azioni di innovazione e di implementazione di piattaforme online fruibili in maniera agevole, immediata e semplificata a tutti i



livelli, anche in considerazione del perdurare dell'emergenza epidemiologica che ha fortemente sollecitato l'individuazione di nuove modalità lavorative ed organizzative.

In relazione al **Macro progetto "Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro"**, si è dato avvio a livello regionale alla *attuazione al Piano di straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche per il lavoro*, così come adottato dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 28 giugno 2019 n. 74, a norma dell'articolo 12, comma 3, del DL n. 4/2019, convertito nella L. n. 26/2019.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.M. n. 74 del 28 giugno 2019, il Piano *"costituisce l'atto di programmazione e gestione nazionale per l'attuazione del programma del Reddito di cittadinanza e individua le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari"*. Gli interventi previsti nel Piano sono finalizzati all'implementazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), attraverso il rafforzamento strutturale e infrastrutturale dei Centri per l'impiego.

Le risorse assegnate alla Regione Sardegna sono pari a Euro 42.457.797,67.

L'Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL) è stata designata, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26/27 del 21 maggio 2020, quale soggetto attuatore delle misure previste dal Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche per il lavoro, anche al fine di dare piena attuazione alle misure previste dal programma del Reddito di cittadinanza.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 35/41 del 9 luglio 2020 è stato adottato il **"Piano attuativo regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego"**, elaborato dall'ASPAL in attuazione del D.M. n. 74 del 28 giugno 2019. Il Piano contenente la programmazione degli investimenti per il potenziamento anche infrastrutturale dei CPI, è stato redatto seguendo le linee d'intervento generali previste dal Piano Nazionale, ovvero:

- il rafforzamento degli organici dei Centri;
- l'adeguata formazione degli operatori;
- il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche in un'ottica di integrazione con gli standard nazionali;
- il potenziamento funzionale e strutturale dell'Osservatorio del mercato del lavoro regionale;
- l'evoluzione dei servizi erogati in funzione della standardizzazione dei LEP, in primis quelli connessi all'attuazione delle politiche collegate al Reddito di cittadinanza;
- l'ottimizzazione dei processi gestionali, oggi più che mai necessaria per favorire una piena integrazione delle persone in un mercato del lavoro in continua evoluzione.

A seguito dell'adozione del D.M. n. 59 del 22 maggio 2020 pubblicato nella G.U. n. 196 del 6 agosto 2020, con il quale è stata disposta in favore della Regione Sardegna un'integrazione del finanziamento pari a € 2.786.871,95, e di quella del Decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 31/0000123 del 4 settembre 2020 (Linee guida), si è reso necessario procedere ad un primo aggiornamento del Piano di potenziamento, che è stato approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 58/01 del 20 novembre 2020.

Tuttavia, in tale primo aggiornamento, non è stato possibile recepire tutte le prescrizioni derivanti dalle predette Linee Guida, il cui rispetto costituisce condizione preliminare ai trasferimenti delle risorse a decorrere dall'anno 2020.



Conseguentemente si è proceduto ad una ulteriore revisione di detto Piano, con la quale si è provveduto ad una disamina puntuale ed approfondita delle specifiche linee di intervento alla luce del nuovo contesto interno ed esterno all'amministrazione, condizionato anche dagli effetti dell'emergenza pandemica in atto.

Per quanto attiene il **Macro progetto "Osservatorio del mercato del lavoro"**, è stato garantito dall'ASPAL il supporto al decisore politico ed al manager delle politiche e dei servizi gli adeguati strumenti conoscitivi di *policy intelligence*, anche alla luce della crescente complessità delle politiche attive e dei servizi erogati dalla Regione in ambito lavorativo che ha richiesto strumenti conoscitivi adeguati sia dal punto di vista dei sistemi informativi che metodologico.

In particolare, l'Osservatorio ha come obiettivi strategici l'analisi degli interventi di politica attiva del lavoro realizzati dall'Assessorato per il Lavoro e dall'ASPAL e dall'altro la verifica del raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni dei servizi del lavoro regionali.

Nel corso dell'attività sviluppata nel 2020, nell'affrontare i temi dell'analisi, il lavoro portato avanti ha riguardato la predisposizione di proposta metodologica prevista per entrambi gli ambiti di ricerca e finalizzata alla valorizzazione dei dati, unificata in un unico documento inerente alla *"Metodologia per un potenziamento delle basi dati e per una loro migliore valorizzazione a fini analitici"*, che potrà essere utilizzato come base per le varie analisi dei dati.

L'attività propedeutica alla predisposizione della nota metodologica è sintetizzabile nelle seguenti fasi:

- verifica banche dati disponibili sul SIL Sardegna;
- individuazione criticità delle banche dati ai fini dell'analisi;
- analisi di scenario per individuare l'utilizzo potenziale delle banche dati;
- definizione delle caratteristiche auspicabili delle basi dati per il conseguimento degli obiettivi istituzionali dell'Osservatorio.

Delineata la metodologia, l'Osservatorio porterà avanti l'analisi e lo sviluppo delle azioni previste nel Documento strategico regionale. Gli elementi strutturali imprescindibili che supporteranno adeguatamente il successo delle attività previste sono essenzialmente due: lo sviluppo di un progetto operativo pluriennale di utilizzo delle basi dati, concertato ed attuato in modo integrato con l'Assessorato del Lavoro e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione nel quadro del Piano di potenziamento dei CPI, di cui è parte qualificante e strategica la piena valorizzazione delle basi dati in un'ottica di produzione di strumenti conoscitivi destinati a supportare i processi decisionali ai vari livelli.

Nell'ambito del **Macro progetto "Politiche attive del lavoro - Filiera della formazione professionale"**, in attuazione di quanto disposto nel PRS si è dato seguito ai percorsi per il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali, già in corso, rivolti a destinatari/e minori di età. Inoltre, nel 2020 sono stati pubblicati due avvisi pubblici per la costituzione di nuovi cataloghi dell'**offerta formativa di leFP**: uno a valere sul POR FSE e su ulteriori risorse statali pari a Euro 1.864.000, che potranno essere successivamente integrate a seguito della nuova manovra finanziaria e dell'approvazione della programmazione FSE+ 2021-2027, con n. 34 progetti ammissibili che potranno raccogliere le iscrizioni dei e delle giovani destinatari/rie; l'altro a valere sul programma Garanzia Giovani, con un numero di progetti pari a 24 ed importo stanziato pari a Euro 7.704.000.



Nell'ambito del **Macro progetto "Politiche attive del lavoro - interventi per le imprese"**, gli interventi, pre-COVID, sono stati orientati all'erogazione di bonus assunzionali, a valere sulle risorse POR FSE 2014-2020 con la pubblicazione dell'**Avviso T.V.B. Bonus Occupazionali** per la concessione di bonus occupazionali alle imprese che assumono giovani, disoccupati e donne con contratti a tempo indeterminato e determinato, per un importo complessivamente pari a euro 25.900.000.

Inoltre, con l'**Avviso Microcredito** (prima finestra), rivolto a soggetti disoccupati per l'avvio di un'iniziativa imprenditoriale in Sardegna e ai soggetti "occupati", secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 17 ottobre 2014, per la realizzazione di nuovi investimenti per l'ampliamento, la diversificazione o l'innovazione di iniziative già esistenti, si è data risposta ad una domanda sempre più crescente di sviluppo delle forme di auto impiego, per un importo complessivamente pari a euro 7.000.000.

Sono stati, inoltre, adottati due Avvisi pubblici a sostegno del mondo cooperativistico: il primo relativo alla concessione di contributi in conto occupazione a favore delle Cooperative Sociali di tipo "B", ai sensi della Legge Regionale 22 aprile 1997 n.16 *"Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale"*, per un importo pari a Euro 4.500.000,00 a valere sulle annualità 2020, 2021 e 2022; il secondo relativo alla concessione di contributi per il potenziamento economico delle Cooperative e dei Consorzi di Cooperative, ai sensi della Legge regionale 27 febbraio 1957, n. 5 e Legge regionale 7 agosto 2009, n. 3, Art. 2 comma 39, per un importo pari a Euro 6.000.000,00 a valere sulle annualità 2020, 2021 e 2022.

Alle azioni sopra descritte previste nel PRS 2020-2024 e realizzate nel corso del 2020, si sono affiancate le **misure di contrasto all'emergenza epidemiologica messe in campo dall'Assessorato del Lavoro**.

A seguito della prima Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 1/1845 del 22.02.2020 avente ad oggetto *"Ordinanza contingibile e urgente per l'attuazione delle disposizioni del Ministero della Salute emanate in data 21 febbraio 2020 contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19"* e alle successive Circolari del competente Assessorato in materia di personale, a partire dalla n. 786 del 24.02.2020, la struttura è stata fortemente sollecitata a mettere in campo urgenti soluzioni organizzative mai intraprese fino ad ora per il fronteggiamento di un'emergenza sanitaria straordinaria e imprevedibile.

Con tale assetto organizzativo, caratterizzato dall'alternanza di modalità lavorative a distanza ed in presenza, la struttura ha dato immediato seguito all'**Accordo quadro per l'erogazione della Cassa Integrazione in Deroga in Sardegna ai sensi dell'articolo 22 del Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020 e su altre misure di contrasto alla crisi economico sociale determinata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19**, firmato in data 26 marzo 2020 dal Presidente della Regione, dall'Assessora del Lavoro, dal Direttore dell'INPS, dalle associazioni datoriali e sindacali attraverso, la pubblicazione dell'Avviso pubblico recante le disposizioni operative per la presentazione delle domande da parte dei datori di lavoro per l'accesso ai trattamenti di Cassa integrazione guadagni in deroga, di cui all'art. 22 del D.L. n. 18/2020, aggiornato secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 41 del D.L. n. 23/2020.

L'attività istruttoria correlata al suddetto intervento ha riguardato quasi 24mila istanze afferenti a più di 35 mila lavoratori/lavoratrici per un importo di risorse finanziarie impegnate pari a € 56.684.205,00.

Proseguendo nell'exkursus delle misure messe in campo per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha impattato in maniera preponderante su questo Assessorato, con la Legge regionale n. 8 del 5 marzo 2020 è stato dato l'avvio agli interventi urgenti a supporto e salvaguardia dell'occupazione e delle professionalità nel sistema imprenditoriale, con un iniziale



focus sulla filiera turistica della Sardegna e, in particolare, l'articolo 7 ha autorizzato la costituzione di strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito per le micro e piccole imprese della medesima filiera, finalizzati alla concessione di finanziamenti chirografari alle micro e piccole imprese, in proporzione ai costi per gli addetti per l'annualità 2020.

Con successiva Legge regionale n. 22 del 23 luglio 2020 sono state disposte straordinarie misure di sostegno al sistema economico della Sardegna per fronteggiare l'emergenza sanitaria, la cui attuazione è stata posta in capo alla Direzione del Lavoro e all'ASPAL che hanno dovuto garantire, in tempistiche ristrette, l'attuazione dei relativi interventi.

Le misure sono differenti per target e tipologie e la relativa copertura finanziaria spazia da risorse cofinanziate da fondi strutturali a risorse regionali per importi che superano i 280 milioni di euro.

I conseguenti Avvisi per la concessione di aiuti, sovvenzioni e/o contributi una tantum stanziati dalla legge n. 22 del 23 luglio 2020, hanno riguardato un'ampia platea di destinatari/rie, come di seguito indicati:

- micro, piccole e medie imprese (MPMI) operanti nei settori delle tonnare, dell'allevamento delle cozze e dei mitili, e dell'apicoltura;
- micro, piccole, medie e grandi imprese del settore vitivinicolo;
- micro e piccole imprese compresi i lavoratori autonomi, operanti negli ambiti: a) dell'editoria libraria di cui alla legge regionale 3 luglio 1998, n. 22; b) delle feste e sagre paesane quali venditori ambulanti e giostrai; c) organismi, agenti, e scuole professionistiche operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, teatro, musica, cultura, danza, inclusi i professionisti e tecnici del settore audiovisivo, cinema, discoteche e discopub; d) Agenzie di viaggio;
- imprese della filiera turistica;
- lavoratori e lavoratrici stagionali, colf e badanti e atipici;
- lavoratori e lavoratrici già colpiti/e da crisi aziendali, con interventi di sostegno al reddito e attivazione di cantieri presso gli enti locali;
- lavoratori autonomi, con o senza Partita Iva, organismi, agenti e scuole professionistiche operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, teatro, musica, cultura, danza, inclusi i professionisti e i tecnici del settore audiovisivo e cinema, spettacoli pirotecnici, organizzatori di feste e cerimonie, compresi commercianti di abiti da cerimonia, agenzie di viaggio, palestre, ambulanti al dettaglio dei mercati locali non beneficiari di altri interventi similari a valere sulla L.R. 23 Luglio 2020, n. 22, Discoteche e discopub;
- agenzie formative accreditate ed agenzie formative.

Un ulteriore carico, per numero di istanze discendenti e rilevanza finanziaria dell'intervento, è stato assegnato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 47/57 del 24.09.2020, avente ad oggetto *"Fondo (R)ESISTO - Articolo 14 della legge regionale n. 22/2020. Criteri e modalità di attuazione. Avviso a "sportello" per la concessione di sovvenzioni previste dal Fondo (R)ESISTO"* e approvata definitivamente con la Deliberazione della Giunta regionale n. 51/8 del 14.10.2020, con la quale è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna 2014-2020 di attivare le soluzioni organizzative, anche straordinarie, volte al rafforzamento dell'operatività dei Centri di Responsabilità coinvolti nell'attuazione delle procedure necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi derivanti dalla gestione della misura (R)ESISTO.



Tale misura, attraverso l'istituzione, ai sensi dell'articolo 14 della succitata L.R. 22/2020, del fondo sopra richiamato, mette in campo sovvenzioni dirette a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi, soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia.

Con successiva Legge regionale 15 dicembre 2020, n. 30 di Attuazione dell'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra il Governo e le autonomie speciali relativo al ristoro delle minori entrate a seguito dell'emergenza Covid-19 e ulteriori variazioni di bilancio, sono state varate ulteriori misure a sostegno dei lavoratori, delle lavoratrici e delle attività economiche nonché modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 22 del 2020.

Il futuro

Nell'attuale contesto legato alla pandemia da Covid-19, la crisi sanitaria ha determinato diverse reazioni per arginare il contagio, implementando misure di confinamento, che si sono conseguentemente riflesse sul forte rallentamento dell'economia, sia nel versante dell'offerta, riducendo la produzione e i servizi, sia nel lato della domanda (a causa della inattività forzata di gran parte della forza lavoro). Chiaramente tale rallentamento si è a sua volta riflesso in una recessione mondiale senza precedenti.

La Sardegna condivide queste criticità che si ripercuotono sul mercato del lavoro regionale, il quale evidenzia un basso dinamismo con riferimento alla maggior parte degli indicatori: alto tasso di inattività, alto tasso di disoccupazione, basso tasso di occupazione. Tra gli elementi critici si evidenzia il mancato incontro tra le esigenze occupazionali delle aziende e le caratteristiche della forza lavoro disponibile. Tale aspetto evidenzia un disallineamento crescente tra le caratteristiche dei lavoratori e le esigenze delle aziende. Si tratta di un fenomeno multidimensionale che manifesta i suoi effetti a livelli differenti e, di fatto, concorre ad incrementare il divario tra il fabbisogno lavorativo delle imprese e l'offerta di lavoro disponibile sul mercato, con la conseguente necessità di sostenere interventi con priorità a favore dei giovani e delle donne.

Per dare risposta a tali criticità occorre individuare soluzioni adeguate, e programmare investimenti in linea con la ripresa economica post-Covid rilanciata dagli strumenti europei, ponendo alla base gli obiettivi di innovazione digitale per una trasformazione del nostro sistema economico e che nello specifico si riflettano positivamente sul mercato del lavoro regionale.

Nel quadro delle strategie europee per l'innovazione la Regione deve poter dedicare risorse anche ad investimenti per una Sardegna adatta all'era digitale, per una sfida cosiddetta della "digitalizzazione e dell'innovazione", mettendo in campo strumenti per mobilitare nuove energie e competenze, creare lavori del futuro di qualità. A tale scopo risultano necessari nuovi strumenti di agevolazione che vadano ad integrarsi al percorso in atto per sostenere e facilitare le imprese e il lavoro consentendo di accelerare la ripresa, e recuperare, occupando da subito il vantaggio competitivo che la Sardegna deve intercettare.

Per le annualità 2021-2023 tutti gli interventi saranno finalizzati a finanziare la nuova occupazione, al mantenimento dell'occupazione, alla trasformazione dei contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, all'attrazione degli investimenti e alla formazione finalizzata alla occupazione, alla soddisfazione dell'offerta del mercato del lavoro, nonché alla certificazione e alla valorizzazione delle competenze e della professionalità esistenti. Nello specifico, a favore dell'attrazione degli investimenti, saranno implementati tutti gli interventi per rendere il tessuto produttivo sardo appetibile per le imprese, attraverso forme di sostegno finalizzate all'occupazione e al miglioramento delle competenze.

Inoltre, sarà dato particolare rilievo ad interventi volti a consolidare e riqualificare la rete dell'emigrazione in Italia e nel mondo con progetti innovativi e di investimento che producano valore aggiunto per l'economia della Sardegna.



Nello specifico sono individuati tre obiettivi prioritari strategici e sette ambiti di intervento che prevedono ciascuno, un pacchetto di interventi come di seguito indicati:

Obiettivi prioritari strategici

- Rendere il tessuto produttivo sardo appetibile per le imprese, attraverso forme di sostegno finalizzato all'occupazione e al miglioramento delle competenze, per attrarre investimenti dei privati sia da parte di nuove imprese che di imprese già esistenti nel contesto regionale;
- accrescere il livello degli occupati favorendo l'incontro tra domanda e offerta formativa coinvolgendo il sistema dei Servizi per il Lavoro e le imprese meglio strutturate per lo sviluppo delle competenze, anche attraverso la forma in RETE, per una individuazione dei bisogni reali e per orientare la formazione verso professionalità richieste e concretamente spendibili nel mercato locale;
- stimolare la creazione di mercati innovativi favorendo gli investimenti in istruzione e ricerca, in infrastrutture digitali, nel trasferimento tecnologico e nella formazione per la specializzazione e riconversione dei lavoratori salvaguardando la nostra autonomia strategica regionale.

Ambiti di Intervento

1. Occupazione e Formazione

In tale ambito la finalità principale sarà creare una stretta connessione tra il sistema dei Servizi per il Lavoro e le imprese meglio strutturate per lo sviluppo delle competenze per una individuazione dei bisogni reali e per orientare la formazione verso professionalità richieste e concretamente spendibili nel mercato locale.

Obiettivi:

- Lotta alla dispersione scolastica
- Promozione dell'occupabilità delle persone e Inclusione sociale
- Colmare il «gap» rappresentato dalle restrizioni imposte dal Covid19
- Competitività del sistema economico regionale

Azioni:

1. Formazione «tradizionale»

- Creazione di percorsi formativi su qualifiche (professioni) tradizionali per cui esiste una rilevante domanda (saldatori, tornitori, tubisti, gruisti, elettricisti, idraulici, termoidraulici...)
- Obiettivo: dare risposta alle esigenze del mercato locale intercettando fette di utenza in uscita dalla scuola dell'obbligo/percorsi leFP/istituti tecnici professionali.

2. leFP (triennali) e ITS (triennali)

- Con la finalità di consolidare l'offerta

3. Orientamento / CPI



- Per lo sviluppo di un percorso in grado di «intercettare» opportunità oltre il Covid19

4. Apprendistato

- Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il Certificato di specializzazione tecnica superiore
- Apprendistato Professionalizzante
- Apprendistato di alta formazione e ricerca

5. Alta Formazione

6. Formazione per Cooperative e Terzo Settore (processo di adeguamento a nuova legge)

7. Bonus Assunzionali

- Finalizzati a nuove assunzioni, trasformazioni di contratti da TD a tempo indeterminato Target Over e Under 35

8. Sostegno a MPMI e Grandi Imprese

- Taglio costo lavoro
- Corsi per disoccupati/e
- Formazione on the job - formazione professionale orientata al mercato, intercettando la domanda di mercato attraverso le imprese e supportare sia le agenzie formative che le aziende attraverso la formazione di un modello di *academy* presso le aziende strutturate

2. Armonizzazione e unificazione cantieri occupazionali

Obiettivi:

- Offrire un'opportunità a tutte le tipologie di disoccupati/e
- Creare lavoro con risultati duraturi nel tempo in termini di occupazione e di servizi migliori per i/le cittadini/e

Azioni:

1. LAVORAS+

- Dare continuità agli interventi a favore degli Enti Locali con un particolare orientamento alla possibilità di esternalizzare alle cooperative

2. CANTIERI

- Cantieri nuovi di qualsiasi tipo che vedano il coinvolgimento degli Enti del Sistema Regione, Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali, comprendendo i lavoratori assistiti e prevedendo anche i cantieri verdi

3. CANTIERI Lavoratori/trici in Utilizzo



- Cantieri dei/delle lavoratori/trici in utilizzo finalizzati all'occupazione da realizzare con la finalizzazione all'occupazione (Figure B)

3. Inclusione

Obiettivi:

- Migliorare e ridurre in particolare le differenze e i gap fra zone interne e costiere e fra le zone periferiche

Azioni:

1. ASSIST

- Azione di sistema che mira ad innescare processi di innovazione sociale che mirano al rafforzamento delle politiche di inclusione attiva, attraverso Alleanze Strategiche per lo Sviluppo dell'Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna.

4. Fondo esodo incentivato

Obiettivi:

- Favorire l'esodo dei lavoratori e delle lavoratrici come strumento di politiche attive

Azioni:

1. Autoimpresa

- Dare continuità agli interventi a favore dell'autoimprenditorialità

2. Collocamento in pensione

- Favorire il collocamento in pensione

5. Fondo straordinario investimenti cooperazione

Nel corso del 2020 si è provveduto a confermare il sostegno al settore della cooperazione per le spese ordinarie, riconoscendo l'ammissibilità delle spese in conto capitale. Tale modalità vuole essere estesa anche nel prossimo triennio.

Obiettivi:

- Consolidare il modello di sviluppo a vocazione produttiva territoriale

Azioni:

1. Attrazione investimenti

2. Occupazione

3. Formazione, favorendo interazione dei soggetti coinvolti in RETE

6. Fondo coworking e welfare



Al fine di favorire il finanziamento delle azioni previste, è inteso utilizzare prioritariamente le risorse comunitarie.

Obiettivi:

- Rafforzare l'economia del terzo settore
- Favorire l'insediamento produttivo
- Avviare il welfare aziendale

Azioni:

1. Coworking

- Interventi di coworking per favorire l'insediamento produttivo

2. Welfare aziendale

- Interventi di welfare per favorire il benessere dei lavoratori e lo sviluppo di servizi innovativi supportati dalle imprese a favore dei dipendenti e delle famiglie.

7. Emigrazione

Le azioni previste saranno orientate a con progetti innovativi e di investimento che producano valore aggiunto per l'economia della Sardegna, attraverso:

Obiettivi:

- Consolidare e riqualificare la rete dell'emigrazione in Italia e nel mondo;
- Sostenere progetti innovativi e di investimento che producano valore aggiunto per l'economia della Sardegna.

Azioni:

1. Censimento dei sardi emigrati

- Realizzazione di una indagine conoscitiva sul fenomeno dell'emigrazione, con il censimento dei sardi emigrati nei diversi contesti nazionali e internazionali, comprendendo le seconde generazioni, per approfondire le caratteristiche socio-demografiche e professionali, degli standard di vita, dei rapporti con le località di origine e dei livelli di integrazione nei contesti ospiti, nonché della propensione al rientro in Sardegna.

2. Conferenza Internazionale dell'Emigrazione

- Organizzazione della Conferenza Internazionale dell'Emigrazione per delineare nuove prospettive di sviluppo e avviare un percorso di riforma legislativa al passo con i tempi. La Conferenza Internazionale dell'emigrazione sarda, a distanza di oltre 10 anni consentirebbe di analizzare, discutere e progettare temi e idee anche e soprattutto in ragione delle recenti dinamiche di mobilità in uscita dei sardi con alto capitale umano;

3. Relazioni tra circoli e Sardegna



- Intensificare il network relazionale tra il capoluogo dell'Isola e il tessuto vitale dei circoli dei sardi nel mondo, in particolare quelli nei paesi con una più lunga tradizione di esperienza migratoria dei sardi (Francia, Germania, Belgio, Brasile, Argentina, Uruguay) e quelli che, grazie ai recenti flussi migratori di giovani con alto capitale umano, stanno diventando una meta fondamentale (Spagna, Regno Unito, Stati Uniti d'America).

4. Bonus Rientro

Favorire emigrati e famiglie al seguito, per ristabilirsi in Sardegna attraverso l'erogazione di un contributo quale dote per il sostegno al rientro stabile.

3.6 Investimenti ICT in chiave emergenziale

A partire dal 29 febbraio 2020, ancora prima dei provvedimenti nazionali, la Regione ha attuato lo smart working come misura per attenuare la diffusione del COVID 19. In particolare sono state attivate le utenze del dominio regionale per 3.667 dipendenti, che così hanno potuto lavorare da casa sin dal 6 marzo 2020. Contemporaneamente sono stati attivati una task force e un numero verde (800.150.800) per garantire consulenza e supporto a tutte le strutture del sistema Regione, anche alle ulteriori 910 utenze attivate al di fuori del dominio regionale.

Tale intervento è stato accompagnato dalla iniziativa tesa a dotare il personale regionale di sistemi idonei all'applicazione dello smart working. Per il conseguimento di tale obiettivo si è avviata la sostituzione della strumentazione tecnologica obsoleta in dotazione del personale regionale provvedendo ad un primo acquisto di dotazioni informatiche atte a garantire sia elevati livelli di sicurezza sia l'esecuzione delle attività in smart working con efficacia ed efficienza.

Sempre a livello di emergenza sanitaria il Presidente della Regione ha emanato una serie di Ordinanze per contrastare la diffusione della pandemia Covid-19 nel territorio della Sardegna. Con tali Ordinanze è stato dato mandato alla Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT di realizzare, nell'ambito della piattaforma SUS (Sportello Unico servizi), degli specifici applicativi e APP destinati alla registrazione dei passeggeri in ingresso in Sardegna, per fini di monitoraggio e contenimento della pandemia. In tale contesto, in una prima fase dell'emergenza sanitaria, è stato realizzato un primo applicativo web per monitorare e autorizzare le partenze e gli arrivi sul territorio regionale, mediante richiesta di compilazione di appositi moduli da parte di tutti i cittadini che necessitavano di spostarsi nel periodo di vigenza delle ordinanze sopra richiamate. Con successive ordinanze del Presidente è stato deciso di proseguire l'azione di monitoraggio dei soggetti in ingresso nell'isola, predisponendo altri accorgimenti tecnici che hanno comportato la reingegnerizzazione dell'applicazione web precedentemente realizzata che è poi evoluta nell'applicativo e nella app "SardegnaSicura".

In linea con gli indirizzi di cui al Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 si è intervenuto sul potenziamento della rete telematica regionale (RTR) passando, con un primo progetto denominato KENTOS I, da 2,5 a 100 Gb/s, e raggiungendo, con il progetto KENTOS II, i 200 Gb/s. Tale potenziamento è finalizzato al collegamento della dorsale ottica della RTR a tutto il territorio regionale (377 sedi comunali), ed è coerente con quelli che sono gli obiettivi della diffusione della Banda Ultra Larga (BUL) sul territorio italiano per il raggiungimento degli obiettivi fissati con la Strategia Italiana per la Banda ultra larga.

In tale ambito si è anche avviato un importante progetto denominato FRIENDS con l'obiettivo finale di collegare circa 90 sedi comunali e altre unità locali alla RTR attraverso il collegamento della



tratta di backhauling alla rete di accesso e le tratte della rete di accesso dell'intervento gestito dal MISE tramite Infratel del progetto BUL.

In materia di diffusione della BUL si è avviato il rilancio del progetto banda ultralarga attuato dal MISE attraverso la propria società in house Infratel SpA, attraverso l'implementazione di processi di monitoraggio e valutazione degli interventi in corso in modo tale da verificare costantemente l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che si prefiggono di soddisfare, nonché di implementare di attività di comunicazione presso gli stakeholder. In particolare sono stati predisposti strumenti informativi e di controllo pubblico sullo stato di avanzamento generale degli interventi e di diffusione degli obiettivi raggiunti.

Conformemente con gli indirizzi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 all'interno della Strategia 7, si è proceduto alla implementazione di modelli e processi strutturati e standardizzati per gestire l'erogazione di servizi IT complessi ad altre PA. In particolare sono state avviate azioni consistenti nella migrazione di servizi digitali delle altre PA Regionali verso il data center regionale candidato al ruolo di Polo strategico Nazionale e l'inizializzazione di un Laboratorio dell'innovazione, da realizzarsi di concerto con tutti gli attori che promuovono e favoriscono l'innovazione Regionale.

Gli interventi avviati di potenziamento della RTR sono finalizzati al collegamento della Dorsale della RTR a tutto il territorio regionale. Esso risulta coerente col progetto BUL finanziato da risorse POR FEASR-FESR per il ciclo 2014 -2020 tramite Accordi Programmi Quadro sottoscritti negli anni 2015 e 2017 con il MISE. Tale progetto, gestito dal MISE per il tramite della propria società in house Infratel, interviene nella parte della rete di accesso che partendo in prossimità delle centrali Telecom arriva mediante cavi in fibra ottica fino ai cabinet stradali che poi a loro volta collegano le abitazioni private (tecnologia FTTC) che vengono però raggiunte con connessioni in rame (il c.d. doppino telefonico) e che quindi non vengono raggiunte in fibra ottica (si tratta di una distanza tra Cabinet e abitazione che va dai 200 ai 500 m). Per quanto attiene invece le sedi comunali queste ultime vengono raggiunte direttamente in fibra ottica in modalità FTTH ad almeno 1 Gb/s. Tuttavia, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi europei sopra descritti, risulta imprescindibile infrastrutturare la porzione di rete non prevista nel progetto BUL sopra descritto collegando tutti gli utenti privati e le sedi delle PA del territorio regionale direttamente in fibra ottica.

Inoltre, sempre con riferimento al progetto BUL di connessione delle abitazioni private, nella fattispecie in cui le condizioni obsolete dell'infrastruttura in rame (laddove esistente), non assicurino una connettività di almeno 30 mb/s, si provvederà a fornire momentaneamente connettività tramite tecnologie alternative (ponti radio, wireless, etc). A tal fine, all'interno della presente e prossima programmazione POR FESR 2014-2020 e 2021-2027, si renderà quindi necessario stipulare un ulteriore Accordo di programma quadro con il MISE, nell'ambito del quale prevedere di infrastrutturare la parte di rete di accesso in stato di degrado avanzato che non consente in nessun caso di raggiungere gli obiettivi di connettività di almeno 30 Mb/s.

Altro intervento che si intende attuare nel settore BUL riguarda la predisposizione di infrastrutture idonee a erogare adeguati servizi di connettività all'interno di porti e aeroporti nonché di comuni ad alta vocazione turistica, presso i quali sono state riscontrate problematiche di connettività a causa della alta concentrazione di traffico internet. Si provvederà alla esecuzione di interventi di potenziamento infrastrutturale o alla realizzazione di nuove infrastrutture, sia nei porti e negli aeroporti, sia nei comuni (montani e marittimi) nei quali durante il periodo estivo vi è un forte flusso turistico e conseguentemente una richiesta di traffico internet e utilizzo di servizi mobile che spesso superano le attuali capacità dell'intera rete.



L'avviato potenziamento e l'infrastrutturazione della RTR risulta essenziale nell'ambito dell'Accordo Quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020 sottoscritto da AGID e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 16 febbraio 2018 nel quale la Regione Autonoma della Sardegna risulta essere candidata tra le 35 amministrazioni selezionate a livello nazionale alla candidatura a Polo Strategico Nazionale (PSN). In tale contesto si darà corso ad un'erogazione dei servizi effettuata da infrastrutture telematiche distribuite sul territorio e/o negli uffici decentrati secondo un modello convergente presso il data center regionale di via Posada. Tutte le altre infrastrutture gestite dal Data Center Ras si baseranno sul paradigma cloud come elemento trasversale alle diverse componenti tecnologiche. L'adozione dell'infrastruttura cloud consente, infatti, di migliorare l'efficienza operativa dei sistemi ICT, di conseguire significative riduzioni di costi, di rendere più semplice ed economico l'aggiornamento dei software, di migliorare la sicurezza e la protezione dei dati e di velocizzare l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese.

A completamento delle predette iniziative e previa istituzione di un apposito fondo per l'innovazione si implementeranno azioni per il trasferimento tecnologico nonché per la promozione di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese, con particolare riferimento a start-up e alle PMI innovative.

Per quel che attiene all'insieme delle infrastrutture gestite dall'amministrazione centrale (RAS) presso l'infrastruttura HS cloud (infrastruttura a cui fanno riferimento tutti i sistemi informativi della RAS, ed in particolare quelli afferenti la Sanità elettronica, i Trasporti, l'industria con SUPE E SUAP, nonché il SUS, il SIBAR, SIL etc.), gli investimenti saranno finalizzati a i seguenti obiettivi:

- miglioramento dei livelli di servizio, accessibilità, usabilità e sicurezza;
- interoperabilità dei servizi nell'ambito del modello Cloud della PA;
- riduzione del rischio di «vendor lock-in», ossia creazione di un rapporto di dipendenza col fornitore del servizio;
- riqualificazione dell'offerta, ampliamento e diversificazione del mercato dei fornitori;
- resilienza, scalabilità, «reversibilità» e protezione dei dati;
- apertura del mercato alle Piccole e Medie Imprese (PMI).



3. La Programmazione 2014-2020

Per far fronte alla grave emergenza provocata dalla pandemia da SARS-CoV-2, nei primi mesi del 2020 la Commissione Europea ha adottato un'ampia gamma di misure e approvato modifiche regolamentari per consentire agli Stati membri di sostenere, con le risorse disponibili sui Programmi Operativi cofinanziati dall'UE, i propri sistemi sanitari, le imprese e i lavoratori.

Un primo pacchetto di misure denominato "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus" (Comunicazione della CE "Coronavirus Response Initiative Investment - CRII") ha introdotto importanti elementi di flessibilità nella modifica dei Programmi e nell'utilizzo delle risorse comunitarie per consentirne l'immediata mobilitazione a sostegno delle azioni di contrasto alla crisi. Il Regolamento UE 460/2020 approvato il 30.03.2020 è il frutto di questa prima iniziativa di Bruxelles.

In virtù del nuovo dettato regolamentare, nel corso del 2020 le Autorità di Gestione hanno modificato i propri PO avvalendosi di una procedura semplificata che non ha previsto un negoziato né ha richiesto l'approvazione da parte della CE.

Nello specifico, le AdG hanno avuto la possibilità di trasferire fino all'8% delle risorse di una Priorità di intervento a un'altra Priorità, entro il limite del 4% della dotazione finanziaria complessiva del Programma e dell'ammontare dell'annualità 2020 del piano finanziario. Tale revisione del POR è stata successivamente sottoposta unicamente alla consultazione preventiva del Comitato di Sorveglianza ed è statanotificata alla CE solo la tabella finanziaria modificata.

In un'ottica di rafforzamento dell'efficacia delle misure di mitigazione degli effetti della pandemia, il 2 aprile la CE ha approvato un nuovo pacchetto CRII+ che ha integrato il primo, introducendo una flessibilità straordinaria estendendo al massimo il contributo anti-CoViD-19 dei fondi SIE.

La flessibilità di cui la Regione Sardegna si è utilmente avvalsa ha riguardato *in primis* la possibilità di reindirizzare le risorse verso i settori/priorità più colpiti dall'attuale crisi e il venir meno dell'obbligo di coerenza del POR modificato con l'Accordo di Partenariato nazionale. Inoltre, per quanto riguarda il POR FESR 2014-2020, la Regione ha fatto ricorso alla possibilità di applicare a tutte le domande di pagamento presentate nel periodo contabile 2020-21 un tasso di cofinanziamento comunitario del 100%, consentendo di beneficiare dell'intero finanziamento unionale per le misure di contrasto alla crisi.

Infine, il pacchetto CRII+ ha semplificato alcuni aspetti connessi all'attuazione dei Programmi, rendendo ammissibili – in via eccezionale, retroattivamente, a partire dal 1° febbraio 2020 – le spese per le operazioni di contenimento delle conseguenze della pandemia (anche se completate all'atto dell'inserimento nel Programma); consentendo il sostegno alle imprese in difficoltà, in deroga alle disposizioni in materia di aiuti di Stato; semplificando la valutazione *ex ante* degli strumenti finanziari utilizzati per supportare la liquidità delle imprese e dispensando le imprese agevolate dall'obbligo di presentazione dei piani aziendali.

Si tratta di misure di portata eccezionale e senza precedenti, giustificate da una situazione parimenti straordinaria e devastante nei suoi effetti sulla salute dei cittadini dell'UE e sui sistemi economici nazionali.

A rafforzare l'efficacia e la portata delle misure adottate a livello comunitario, a livello nazionale l'articolo 126, comma 10 del decreto legge 17 marzo 2020 n.18, (convertito dalla legge 24 aprile 2020 n.27) ha stabilito che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali destinassero le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e successivamente il Decreto-Legge 34/2020 "Rilancio", convertito in legge



n. 77 del 17 luglio 2020, ha disposto alcune misure finalizzate ad armonizzare le iniziative delle Autorità di Gestione dei Programmi e a ottimizzare – a livello di sistema Paese – i risultati propri delle opportunità offerte dall'UE.

All'art 242 del citato Decreto, il legislatore ha ricompreso, fra le spese rendicontabili sui singoli PO, anche quelle «emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia del COVID-19» e ha previsto, altresì, la costituzione di programmi complementari finanziati attraverso il rimborso di suddette spese emergenziali statali e il cofinanziamento del Fondo di Rotazione liberato per effetto dell'innalzamento del tasso UE al 100 per cento. Le Autorità di gestione dei Programmi comunitari potranno assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

Per quanto attiene il POR FESR 2014-2020 con le deliberazioni n. 19/13 del 10.4.2020, n. 34/10 del 7.7.2020 e n. 50/18 del 8.10.2020, la Giunta regionale ha disposto due riprogrammazioni del POR FESR 2014-2020: la prima secondo la “procedura semplificata” di cui all'articolo 30.5 del Reg. (UE) 1303/2013 come modificato dal Reg. (UE) 460/2020, orientata a soddisfare il fabbisogno espresso dai Centri di Responsabilità regionali; la seconda con “procedura di notifica ordinaria” ex art. 30.2, volta ad attivare il tasso di cofinanziamento del 100% nell'anno contabile 2020-2021 come previsto dal nuovo art. 25-bis del Reg. (UE) 1303/2013, introdotto dal Reg. (UE) 558/2020, approvata dalla CE con Decisione UE C(2020) 8322 del 20.11.2020.

Su queste premesse, il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ha proposto e sottoscritto, con tutte le Amministrazioni coinvolte nella gestione di Programmi comunitari, la stipula di un apposito Accordo per l'utilizzo del FESR e del FSE in funzione anticrisi che ha individuato cinque tipologie di spese riconducibili al contrasto dell'emergenza, in particolare:

- Emergenza sanitaria: spese sostenute da Centrali di committenza nazionali per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari (Dipartimento Protezione Civile, Consip, Struttura Commissariale) e da Centrali di Committenza Regionali nonché da Agenzie regionali di Protezione civile e da Aziende dei Servizi sanitari regionali; assunzione di personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale; aree sanitarie temporanee; rafforzamento di reti e presidi territoriali per la salute;
- Istruzione e formazione: acquisto di beni e attrezzature per gli istituti e per i beneficiari finalizzato al superamento del divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale (ad esempio laptop, software, e spazio digitale su server), adeguamento delle strutture o competenze nel mondo della scuola e delle istituzioni formative regionali;
- Attività economiche: istituzione o rafforzamento della dotazione di sezioni regionali del Fondo Centrale di Garanzia per il finanziamento di misure di garanzia per il sostegno al capitale circolante, di garanzia a sostegno della moratoria dei debiti delle imprese, per la concessione di prestiti a lungo termine a tassi agevolati; di garanzia anche attraverso i Confidi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse, ovvero rafforzamento di strumenti finanziari regionali finalizzati a sostenere la liquidità delle imprese e/o già attivati per sostenere soggetti con difficoltà di accesso al credito ordinario derivanti dall'emergenza da Covid 19, nonché strumenti previsti nell'ambito del temporary framework per sovvenzioni a fondo perduto a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi;
- Lavoro: sostegno ai redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato mediante finanziamento di ammortizzatori sociali e di strumenti di conciliazione fra lavoro, formazione e cura dei minori; sviluppo del lavoro agile; indennità di tirocinio;



- Sociale: aiuti alimentari per i Comuni di medio-piccole dimensioni; servizi di sostegno e cura per le persone in condizione di fragilità aggravata dalla crisi; sostegno alle fasce sociali a rischio tramite operatori del III Settore.

Sulla base della sottoscrizione di suddetto Accordo, le risorse dei POR FESR e FSE 2014-2020 della Regione Sardegna oggetto di riprogrammazione per il contrasto e la mitigazione degli effetti dell'emergenza Covid-19, hanno riguardato un ammontare di risorse per un importo pari a complessivi 286,3 milioni di euro, di cui 215,3 milioni a valere sul PO FESR e 71 milioni a valere sul PO FSE, che concorrono al finanziamento delle seguenti priorità:

- Emergenza sanitaria per complessivi 107,6 milioni di euro;
- Istruzione e formazione per complessivi 1 milione di euro;
- Attività economiche per complessivi 151,5 milioni di euro;
- Lavoro per complessivi 23,2 milioni di euro;
- Sociale per complessivi 3 milioni di euro.

Allo scopo di consentire alla Regione Sardegna di riorientare le risorse dei propri Programmi Operativi 2014-2020 non ancora oggetto di rendicontazione, al finanziamento di tutte le iniziative di contrasto all'emergenza riconducibili alle citate priorità è stata assicurata una opportuna riprogrammazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuita all'Amministrazione regionale approvata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 242 del decreto legge n. 34/2020, dalla Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nello specifico, saranno utilizzate le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, già assegnate alla Regione e sottoposte alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i. o comunque libere da impegni, per complessivi 330,5 milioni di euro. Tale ammontare di risorse derivano per una parte da economie e risorse disponibili dei cicli di programmazione FSC 2000-2006 e 2007-2013 (25,2 milioni di euro) e per una parte (305,3 milioni di euro) da interventi della Programmazione FSC - Patto per lo sviluppo della Sardegna. Tale ultimo importo proviene dalla riprogrammazione temporale di una parte degli interventi a rischio di definanziamento per il mancato raggiungimento delle OGV al 31 dicembre 2021. Per alcuni di questi interventi si prospetta il totale finanziamento a valere sulla programmazione FSC 2021-2027, per gli altri il finanziamento parziale (preservando nell'attuale ciclo di programmazione le risorse necessarie per la progettazione).

Si precisa, inoltre, che con la Delibera CIPE di istituzione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione regionale, il Governo ha disposto il rinvio della scadenza al 31 dicembre 2025 come termine per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti per i nuovi interventi finanziati provenienti dalle programmazioni comunitarie e riprogrammati a valere sulle risorse FSC. Inoltre, nell'ambito delle assegnazioni da effettuare a favore del territorio regionale nel nuovo ciclo di programmazione FSC 2021-2027, il Governo ha disposto di destinare prioritariamente risorse per un importo pari a 330,5 milioni di euro, anche in via addizionale, a copertura delle risorse riprogrammate dalla Programmazione regionale FSC 2014-2020, per consentire la copertura degli interventi emergenziali attraverso il POR 2014-2020 e il FSC attualmente disponibile.

La finalità dell'Accordo con il Ministro per il Sud e l'Amministrazione regionale proposto è quindi quella di preservare sia le prospettive di medio termine di alcune scelte di intervento importanti nell'ottica propria della coesione, sia i progetti (e la relativa attività amministrativa legata alle procedure di attivazione) già selezionati dalle Autorità di Gestione, ma che avrebbero bisogno, proprio a causa della crisi, di tempi più lunghi per poter essere attuati. Pertanto, i programmi dei



Fondi strutturali potranno contribuire alle spese per l'emergenza, originariamente non previste, mentre FSC e il Programma Complementare consentiranno di salvaguardare il volume complessivo degli investimenti della politica di coesione nel rispetto della destinazione territoriale delle risorse.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo, le fasi di riprogrammazione dei programmi Operativi, avviate a partire dal mese di marzo 2020 e che si concluderanno nell'autunno del 2021, fortemente condizionate dall'evolversi e dal perdurare della crisi sanitaria ed economica che è seguita alla diffusione del virus, si articoleranno in due macro-fasi: la prima di "riprogrammazione semplificata" ex art. 30.5 del Reg. UE 1303/2013, la seconda di "riprogrammazione ordinaria", ex art. 30.2 del RRDC, a sua volta, articolata in tre *step*.

Per quanto attiene al POR FSE 2014-2020 ad oggi sono stati finalizzati i due passaggi necessari: (i) la "riprogrammazione semplificata" e la "riprogrammazione ordinaria".

Con la prima, si è riusciti a canalizzare verso l'emergenza da Covid-19 una quantità complessiva di risorse pari a circa 71 Milioni di euro, trasferendo fino all'8% della dotazione finanziaria di una Priorità di intervento/Asse (e per un massimo del 4% della dotazione finanziaria del Programma) ad un'altra Priorità (dello stesso Fondo e dello stesso Programma) e non avendo più il requisito della concentrazione tematica per Priorità di Investimento.

Con la riprogrammazione ordinaria, infine, si è effettuata una ulteriore rimodulazione finanziaria per un totale di ulteriori 15,39 Milioni al fine di affrontare al meglio la crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da Coronavirus e per adeguare le azioni e gli indicatori eleggibili al Programma.

Per quanto attiene il POR FESR 2014-2020, ad oggi sono stati finalizzati i due primi passaggi: (i) la fase 1 di *riprogrammazione semplificata* che ha attuato solo trasferimenti finanziari contingentati tra Assi e ha mobilitato 98,8 M€ per soddisfare il fabbisogno dei CDR regionali; (ii) la fase 2.1 di *riprogrammazione ordinaria* (primo *step*) è stata realizzata per apportare modifiche non consentite dalla procedura semplificata (Azioni, beneficiari, indicatori) e per attivare l'opzione del cofinanziamento FESR al 100% per il periodo contabile 20-21 al fine di certificare i primi interventi emergenziali in chiave CoViD e far concorrere l'intera spesa al raggiungimento del *target* UE.

Entro la primavera del 2021 verrà perfezionato il secondo *step* della riprogrammazione ordinaria del POR (fase 2.2 di riprogrammazione ordinaria) finalizzato a dare seguito all'Accordo fra il Presidente della Regione Sardegna e il Ministro per il Sud e la Coesione, siglato nel mese di dicembre, ai sensi dell'art. 242.6 della Legge 77/2020, che si sostanzierà in una riprogrammazione di tipo finanziaria e consisterà in un ulteriore adeguamento delle dotazioni degli Assi.

Attraverso questa riprogrammazione verrà messa a punto l'ottimizzazione del parco progetti del Programma, che permetterà di trovare collocazione, ai sensi dell'art. 242.4 della Legge 77/2020, alle spese emergenziali sostenute dalla Regione o anticipate dallo Stato. Alla luce dell'analisi condotta in coordinamento con gli Uffici competenti sulle operazioni, verranno individuati i progetti in grave ritardo di attuazione da finanziare prioritariamente con il nuovo Piano Sviluppo e Coesione o attraverso fonti alternative quali il Programma Operativo Complementare (POC), a norma dell'articolo 242.5 della Legge 77, o il POR FESR 2021-27 o mediante fondi regionali, tenendo in debita considerazione le prospettive di completamento delle operazioni del POR entro i termini previsti dagli *Orientamenti comunitari per la chiusura*.

Nel secondo semestre del 2021 verrà completato il percorso di modifica del Programma, perfezionando lo *step* 2.3 della riprogrammazione ordinaria, con la finalità di ripristinare la coerenza complessiva del POR alla luce delle diverse modifiche apportate.



Il fine ultimo di quest'ulteriore riprogrammazione sarà quello di porre in essere le azioni necessarie a riconciliare il quadro programmatico del POR con le azioni in corso di attuazione a seguito della chiusura dell'anno contabile e ai processi di ottimizzazione operati sul parco progetti, in chiave anticrisi e in ottica di chiusura. In particolare per: i) riallineare i tassi di cofinanziamento comunitari e nazionali in esito alla riduzione della dotazione del POR alla chiusura dell'anno contabile, con la quantificazione dell'importo a carico del Fondo di Rotazione nazionale ex lege 183/87 assegnato al POC; ii) affinare i contenuti dell'intero Programma; iii) riconciliare le dotazioni finanziarie delle operazioni che permarranno sul POR; iv) valutare l'attualità degli indicatori, e verificare la congruità dei target per una loro sistematizzazione e per l'individuazione di obiettivi a fine periodo realisticamente conseguibili (compresi quelli del *performance framework*).



4. La Programmazione 2021-2027

Nel corso del 2020, il processo di definizione del quadro di riferimento per il periodo di programmazione 2021-27 ha subito un forte rallentamento a causa della esplosione della pandemia Covid-19 e dello sforzo che l'Unione Europea e tutti gli Stati Membri hanno prodotto per fronteggiare l'emergenza sanitaria e gli effetti da essa generati sull'economia europea.

Le misure prontamente adottate dall'Unione, Coronavirus Response Initiative Investment (CRII e CRII+), regime temporaneo aiuti, per far fronte all'emergenza sanitaria prima (maggio 2020) e per evitare le conseguenze economiche e sociali poi, (luglio 2020, REACT EU dicembre 2020), hanno portato a rivedere la proposta di Quadro finanziario pluriennale (QFP) predisposta dalla Commissione e all'approvazione nel novembre 2020 del NEXT Generation EU (NGEU) da parte del Consiglio Europeo. Tale processo è stato ulteriormente complicato dall'interminabile negoziato per la fuoriuscita del Regno Unito dall'Unione, conclusosi il 31.12.2020.

Complessivamente l'accordo raggiunto prevede per il 2021-27 una dotazione di circa 1.100 MLD euro per il QFP oltre ad uno strumento di sostegno eccezionale, il NGEU di 750 miliardi di Euro,

Il negoziato sui regolamenti che costituiranno il quadro legislativo che disciplinerà la politica di coesione del prossimo settennio è in via di conclusione. Sulla base dell'accordo politico sostanzialmente raggiunto, le risorse complessivamente stanziare per finanziare la politica di coesione in Italia ammontano a 43 miliardi di euro. Di questi, 30 miliardi di euro saranno destinati alla categoria delle regioni in ritardo di sviluppo, della quale fa parte la Sardegna, insieme a Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia e Sicilia.

Attualmente, in sede di Conferenza delle Regioni, è in discussione il metodo in base al quale le risorse allocate alle categorie di regioni sulla base della proposta di regolamento recante disposizioni comuni (RDC) saranno ripartite tra le singole regioni facenti parte della categoria.

La Sardegna, secondo i parametri previsti dal regolamento CPR e gli adattamenti in discussione, per finanziare i Programmi operativi sostenuti dal FESR e dal FSE+ avrà a disposizione complessivamente non meno di 3 miliardi di euro da destinare ai 5 obiettivi strategici della Politica di Coesione 2021-2027:

1. una Europa più intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese;
2. una Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. una Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. una Europa più sociale, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. una Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La maggior parte degli investimenti del FESR sarà incentrata sui primi due obiettivi (Europa più intelligente ed Europa più verde) e dovrebbero inoltre concorrere a conseguire l'obiettivo di contribuire almeno con il 30% della spesa UE all'azione per il clima. Gli interventi finanziati dal FSE + si collocheranno invece totalmente nell'ambito dell'obiettivo strategico 4, consacrato a una Europa più sociale.



I 5 obiettivi strategici sono declinati, per il FESR e il FSE+, in ulteriori obiettivi specifici. Tra questi, in accordo con le priorità del PRS, si selezioneranno quelli che meglio perseguono gli obiettivi regionali, tenendo conto delle raccomandazioni specifiche per paese le quali, come detto sopra, costituiscono anche il documento in cui gli obiettivi strategici europei della Politica di Coesione, il green deal europeo e gli stessi SDGs dell'Agenda Onu 2030 trovano sintesi.

Così come il negoziato tra gli Stati membri dell'Unione anche la discussione in atto a livello nazionale per la concertazione degli indirizzi strategici che costituiranno il quadro nazionale della politica di coesione, ha naturalmente subito un rallentamento, determinato anche dalle modifiche apportate alle proposte di regolamento per fornire agli Stati Membri (SM) gli strumenti adatti a fronteggiare gli effetti economici e sociali della crisi. (esempio modifiche turismo e cultura, sostegno alle imprese, interventi efficienza energetica, ecc.)

Nell'ambito di detto negoziato, lo scorso 29 dicembre 2020, il Governo ha condiviso un documento contenente le linee strategiche che confluiranno all'interno dell'Accordo di partenariato

In attesa delle indicazioni che saranno contenute nell'Accordo di partenariato e nelle more della conclusione dell'iter di approvazione dei regolamenti europei (si veda il quadro riepilogativo riportato di seguito), la Giunta Regionale aveva già fornito - con la deliberazione n. 44/30 del 12.11.2019 - gli indirizzi per l'impostazione del processo di programmazione unitaria regionale per il periodo 2021-2027 al fine di garantirne il tempestivo avvio.

Attualmente il quadro normativo di riferimento, ancora in fase di negoziazione, è il seguente:

- procedura legislativa ordinaria numero 2018/0196/COD, recante proposta di regolamento generale (CPR): Comunicazione COM (2018) 375 final del 29 maggio 2018, modificata dalla proposta COM(2020) 23 final del 15 gennaio 2020 relativa al Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund, JTF), e ancora dalla comunicazione COM(2020) 450 final del 28 maggio 2020 per fare fronte all'emergenza;
- proposta di regolamento per il FESR e il FC: Comunicazione COM (2018) 372 final del 29 maggio 2018, modificata da COM(2020) 452 final del 28.5.2020 per far fronte all'emergenza, e relativo procedimento legislativo numero 2018/0197/COD;
- proposta di regolamento FSE+: Comunicazione COM(2018) 382 final del 30 maggio 2018, modificata da COM(2020) 447 final del 28.5.2020 per far fronte all'emergenza, e relativo procedimento legislativo numero 2018/0206 (COD);
- proposta di regolamento per l'istituzione di un Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza: Comunicazione COM(2020) 408 final del 28.5.2020;
- Green Deal europeo: Comunicazione COM(2019) 640 final dell'11 dicembre 2019.

A questo si aggiunge il Regolamento 2020/2221 del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU). Tale regolamento, sebbene formalmente afferisca al periodo 2014-2020, in sostanza destina ulteriori 47,5 miliardi per fronteggiare la crisi da utilizzarsi nel 2021-22. Le risorse saranno ripartite tra gli SM e programmate a livello nazionale. All'Italia dovrebbero essere destinati circa 11,3 miliardi di euro, di cui occorre tenere conto nella programmazione delle risorse per il periodo 2021-2027.



In considerazione delle molteplici materie e competenze interessate, la Regione ha già definito il modello organizzativo attraverso il quale assicurare il coordinamento organizzativo delle strutture tecniche regionali responsabili del processo di formulazione dei programmi operativi regionali 2021-2027: il Centro Regionale di Programmazione per il coordinamento generale e le funzioni di Autorità procedente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), quale struttura responsabile della predisposizione del Programma FESR e per gli ambiti di competenza della Cooperazione Territoriale Europea, la Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro per il Programma FSE+, la Direzione dell'Agricoltura per le politiche di sviluppo rurale e per pesca. Tali strutture, in accordo con la Direzione Generale della Presidenza, titolare della gestione del Fondo di Sviluppo e Coesione, dovranno pertanto operare tenendo in debita considerazione i contenuti e gli indirizzi strategici del Programma Regionale di Sviluppo, le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione nazionale e le raccomandazioni, le indicazioni e le priorità contenute nella Relazioni per paese relative all'Italia 2019 e 2020, nel Programma Nazionale di Riforma e nelle Raccomandazioni del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma dell'Italia.

Le strutture regionali deputate alla predisposizione, attuazione e coordinamento dei piani e programmi delle politiche di coesione e della programmazione unitaria partecipano tutte attivamente alle fasi preliminari della predisposizione per il prossimo periodo 2021-2027.

Il Partenariato, consultato in diverse occasioni dalle AdG FESR ed FSE+ nel corso del 2020, è stato inoltre invitato a fornire i propri contributi scritti a carattere settoriale o relativi ai temi oggetto dei futuri programmi e sarà ulteriormente consultato durante tutto il periodo di preparazione dei Programmi.

L'elaborazione degli esiti delle consultazioni attivate dalle AdG FESR e FSE+ costituiscono l'indirizzo preliminare e gli input su cui definire e impostare la riflessione per la predisposizione dei Programmi 2021-2027.

Ciascun programma, quindi, illustrata la strategia grazie alla quale contribuirà al conseguimento degli Obiettivi Strategici, si articolerà in Priorità (o Assi Prioritari), corrispondenti ad un solo Obiettivo Strategico, a loro volta declinate negli obiettivi specifici individuati dai regolamenti che disciplinano i programmi finanziati dai singoli fondi, FESR e FSE.

Per quanto riguarda la struttura dei Programmi, questa è esplicitata nel modello di cui all'allegato V alla proposta di regolamento CPR, che fornisce l'indicazione sulle specifiche tecniche per la formulazione dei contenuti dei programmi a norma dell'articolo 17 del CPR e rappresenta, pertanto, lo schema di riferimento cui deve essere orientato il confronto partenariale, sulla base del quale avviare il processo di programmazione per ciascun fondo per il periodo 2021-2027 e pervenire alla formulazione del POR FESR e del POR FSE+ nel rispetto delle pertinenti condizioni abilitanti, valorizzando i contributi provenienti dai vari partner istituzionali e socio-economici indicati dai Regolamenti comunitari.

L'obiettivo che la Regione intende conseguire è di ottenere la decisione di approvazione della Commissione Europea per ciascun Programma entro il mese di gennaio 2022, auspicando che la fase del negoziato con la Commissione Europea sull'Accordo di Partenariato e sugli stessi Programmi sia sviluppata in tempi brevi e non richieda tempistiche e approfondimenti particolarmente impegnativi.

Questa tempistica è strettamente legata e dipendente sia dall'andamento dei negoziati sulla ripartizione delle risorse in ambito nazionale sia dalla definitiva approvazione dei Regolamenti sulla politica di coesione.



5.1 La S3 della Regione Sardegna

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) assumerà un ruolo fondamentale anche nella prossima programmazione per creare sviluppo e occupazione attraverso la ricerca e l'innovazione sulla base delle risorse e delle competenze presenti in Sardegna.

La S3 sarà una condizionalità abilitante per l'approvazione del PO FESR 21-27 (ANNEX IV Thematic enabling conditions applicable to ERDF, ESF+ and the Cohesion Fund – Article 11(1)).

Da una analisi dello stato della ricerca e innovazione in Sardegna, si evince una moderata propensione alla innovazione incrementata negli anni dello 0,3 % nell'intervallo compreso tra il 2011 e il 2019 con una presenza di una forte componente pubblica (0,70% del PIL regionale) e una bassa componente privata (0,12% del PIL regionale) inferiore anche al dato nazionale che rappresenta il 70% della media UE.

Per invertire la tendenza e per innescare un percorso virtuoso, uno degli obiettivi della S3 è quello di condividere e trasferire il patrimonio di conoscenza e le infrastrutture tecnologiche presenti nei centri di ricerca al tessuto produttivo. Dall'analisi condivisa con gli stakeholder dell'innovazione facenti parte della cosiddetta quadrupla elica (PA, università e centri di ricerca, imprese e società civile) sono emersi alcuni settori di punta, dette aree di specializzazione (AdS) che per la Sardegna sono: ICT, Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia, Agroindustria, Aerospazio, Biomedicina, Turismo, Cultura e Ambiente.

Alcuni risultati raggiunti.

L'attuazione della S3 ha portato a finanziare con risorse POR 14-20 circa 800 progetti, con una dotazione finanziaria complessiva di circa 340 milioni di euro di contributi pubblici e di circa 40 milioni di investimenti privati con una leva finanziaria (rapporto tra investimenti pubblici e privati) di circa il 12%. Relativamente all'Asse 1 Ricerca e Innovazione sono stati finanziati circa 400 progetti il rapporto tra investimento privato e il costo totale dei progetti di innovazione è pari a circa il 26% come da tabella successiva.

Area di specializzazione regionale		IMPORTO TOTALE	IMPORTO PRIVATO	FESR
	Aerospazio	11.902.197,44	3.645.293,6	8.256.903,84
	Agroindustria	15.594.558,27	3.739.482,88	11.855.075,39
	Biomedicina	6.280.795,1	1.657.235,75	4.623.559,35
	ICT	48.331.766,12	17.676.659,31	30.655.106,81
	Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia	33.645.772,7	3.957.222,46	29.688.550,24
	Turismo, cultura e ambiente	2.807.781,35	623.744,01	2.184.037,34
		118.562.870,98	31.299.638,01	87.263.232,97

Dalle prime indicazioni condivise con gli stakeholder in focus group settoriali tenuti a febbraio 2020, è emerso che tutte le Aree di specializzazione individuate presentano vantaggi competitivi nella localizzazione in Sardegna. Vengono confermate le traiettorie tecnologiche che andranno aggiornate in funzione del contesto nazionale ed europeo- Green Deal, digitalizzazione, Recovery Plan for Europe. Tra le traiettorie tecnologiche emerse nei progetti: sperimentazione dell'uso dei



droni in aerospazio, valorizzazione dei sottoprodotti in agroindustria, nuovi sistemi diagnostici in biomedicina, cloud e big data in ICT, servizi innovativi per le reti intelligenti di energia, innovazione di prodotto per turismo cultura e ambiente.

Piano di interventi triennale prossimi 3 anni saranno concentrati nella revisione della S3 per la nuova programmazione 21-27 che, come detto, sarà focalizzata sulla sostenibilità ambientale e la digitalizzazione, soddisfacendo le condizionalità abilitanti richieste dalla UE.

In particolare con l'obiettivo di definire la nuova S3 per affrontare la transizione energetica e digitale i prossimi passi saranno:

- a) Rivedere e aggiornare la DGR 43/12 del 1.9.2015 che ha esplicitato gli indirizzi per la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna nell'ottica POR 21-27e della sua Governance, in particolare riguardo il processo continuo di scoperta imprenditoriale
 - i. Al fine di gestire al meglio la governance è opportuno rafforzare le competenze strategiche della struttura responsabile del coordinamento della S3 anche attraverso un piano di corsi specifici di aggiornamento sulle nuove tecnologie, i nuovi mercati, ecc..
- b) Analisi aggiornata sulla diffusione della innovazione e della digitalizzazione in Sardegna
- c) Realizzare un sistema di gestione della conoscenza della R&I come supporto all'aggiornamento e revisione della S3 e del processo continuo di scoperta imprenditoriale (S3 – KMS)
- d) Continuare la collaborazione a livello nazionale, ed europeo sulla S3 ad esempio rafforzando le partnership con le reti nazionali (cluster) e internazionali
- e) Continuare la collaborazione con il DipCOE per il monitoraggio nazionale della S3

Per quanto riguarda il punto a) occorre proseguire con il piano di confronto con gli stakeholder della quadrupla elica in vista della nuova S3 ponendo al centro la riflessione l'analisi aggiornata sui colli di bottiglia dell'innovazione e come possono essere rimossi con una opportuna individuazione delle leve e del policy mix più opportuno. L'analisi si avvarrà del sistema di gestione della conoscenza S3- KMS, vedi sotto per dettagli, del punto c)

Per quanto riguarda i punti d) ed e) continueremo la collaborazione con l'Agenzia di Coesione per il vademecum per la partecipazione alle reti di cooperazione europee sulla S3 insieme alle altre regioni e ai Cluster Tecnologici Nazionali (CTN). L'obiettivo è di rendere il sistema di innovazione della Sardegna sia sempre più integrato nelle reti nazionali e internazionali per valorizzarne il potenziale competitivo. Ad oggi la Regione è già presente in alcune reti, ad esempio nel cluster nazionale SPRING per la bioeconomia, nell'aerospazio, o nelle reti europee in collaborazione con il JRC di Siviglia per quanto riguarda l'Agrifood in particolare "Traceability & Big Data". Nel futuro occorre esplorare il potenziale delle reti in cui la Regione è presente ed al contempo espandere la presenza in altre reti che si integrano con nostre AdS.

S3-KMS

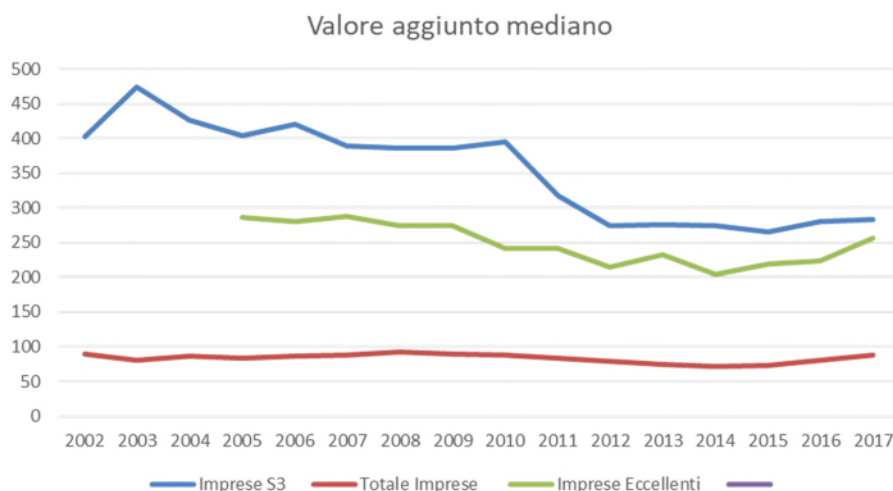
Il progetto, finanziato nell'ambito dell'asse 2 POR 14-20 è partito formalmente ad aprile 2020, in piena pandemia, con l'incarico a SardegnaIT. Il KMS è uno strumento basato su tecnologie ICT che risponde a diversi obiettivi



- Condividere i risultati ottenuti dalla strategia con gli stakeholder
- Raccogliere gestire e creare conoscenza sui risultati delle politiche di innovazione ed in particolare sui progetti di innovazione
- Supportare la valutazione qualitativa e quantitativa delle politiche di innovazione della S3 regionale
- Migliorare il governo della strategia individuando nuovi ambiti di innovazione o rafforzando le AdS prescelte
- Trasferire e applicare la conoscenza per creare nuova conoscenza distintiva fonte di vantaggio competitivo favorendo la contaminazione (cross fertilisation) fra gli attori appartenenti alle aree di specializzazione diverse o la proposizione di nuovi progetti innovativi
- Ottenere dei feedback dagli attori su quanto messo in atto e proporre miglioramenti

Nella prima fase del progetto è stata definita l'architettura software basata su cloud ed è stato creato il primo nucleo del "data lake" che costituirà la base informativa del sistema. Il data lake è, in prima istanza, composto dai data base amministrativi FESR, ad essi verranno aggiunti i dati provenienti dagli altri fondi che realizzano la S3 (FSE+, PON, FEASR, H2020...). I dati amministrativi verranno incrociati con altri dati ISTAT, EUROSTAT,..ed altri dati provenienti dai fonti esterne come i bilanci aziendali. Dall'incrocio dei dati sarà possibile verificare l'andamento nel tempo degli indicatori per il monitoraggio continuo della strategia.

Ad esempio dalla integrazione dei dati di bilancio presentati dalle aziende, e dai dati amministrativi presenti in SMEC si è potuto calcolare, in collaborazione con l'Ufficio statistico regionale ed elettorale, l'andamento del valore aggiunto delle imprese S3, uno degli indicatori previsti per la S3, rispetto al totale delle imprese regionali e le cosiddette imprese eccellenti. Dal grafico si evince che le imprese S3 sono quelle che presentano performance migliori nel tempo, da questa considerazione si può partire per uno studio più analitico ex-post per determinare in che modo la S3, ed in generale le politiche di innovazione regionali, hanno orientato positivamente lo sviluppo delle aziende sarde.





L'analisi quantitativa del sistema di gestione della conoscenza viene affiancata da una analisi qualitativa per fare emergere gli attori e le tendenze delle traiettorie tecnologiche in atto più interessanti nel sistema della R&I sarda per metterla in correlazione con benchmark europei. L'analisi verrà effettuata attraverso sistemi semi automatici con l'uso di tecniche semantiche e l'uso di motori inferenziali (intelligenza artificiale) che permetteranno di estrarre concetti e tematiche da diverse fonti di dati come i data base delle pubblicazioni scientifiche, data base della ricerca in ambito comunitario, data base delle citazioni scientifiche, ed altri. L'obiettivo è di estrarre bisogni e soluzioni con un approccio bottom up e di incrociarle al contempo con gli obiettivi strategici generali.

Principali ambiti di intervento

Nell'ambito della strategia finalizzata a realizzare un'identità economica che superi le difficoltà della struttura produttiva sopraindicata, le azioni e le linee progettuali individuate per l'arco temporale della legislatura riguardano prioritariamente:

- Il rafforzamento delle attività per la ricerca e l'innovazione tecnologica, per garantire un incremento nei livelli di produttività e competitività del sistema industriale;
- Il supporto per la qualificazione e l'efficientamento del commercio anche attraverso la revisione normativa nella quale saranno inserite forme di incentivi e agevolazioni a sostegno dei soggetti operanti nel settore;
- Il supporto e valorizzazione del comparto artigianale, sia di produzione sia di servizio, con l'individuazione di azioni formative, la realizzazione ed il ripristino di strutture destinate a realizzare ed allestire spazi permanenti per mostre ed esposizioni, ed infine con la creazione di un sistema di incentivi finalizzati al rafforzamento delle imprese esistenti e della creazione di nuove imprese;
- La valorizzazione degli strumenti finanziari già sperimentati ampiamente nel corso dei precedenti cicli di programmazione nell'ambito della politica regionale di coesione della Unione Europea;
- La creazione di strumenti ed iniziative finalizzate all'attrazione di investimenti esterni nonché per promuovere e sostenere iniziative per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale nonché la valorizzazione delle potenzialità connesse all'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES), al fine di favorire lo sviluppo e aumentare la competitività di specifiche aree industriali;
- L'avvio operativo dell'Osservatorio dei contratti pubblici con funzioni di sezione regionale dell'Osservatorio Centrale dell'Autorità nazionale Anticorruzione.

5.2 La SRSvS

Nella attuazione del Programma Regionale di Sviluppo l'applicazione dell'approccio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile garantisce un metodo di governo integrato ed una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche attraverso i quali la Regione ha la possibilità e la capacità di guidare il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile.

Il Programma Regionale di Sviluppo della Regione Autonoma della Sardegna fissa infatti i suoi obiettivi in armonia e nel rispetto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, della Strategia Nazionale



per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), quest'ultima in fase avanzata di elaborazione, nel coerente rispetto della pianificazione di livello superiore, come richiesto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006.

In particolare, l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile 2030, elaborata dalle Nazioni Unite e sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi individua 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs) e 169 traguardi (*target*) che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta, dalla salute e benessere, all'istruzione di qualità, dal lavoro dignitoso e la crescita economica alla lotta ai cambiamenti climatici. L'Agenda 2030 richiede, pertanto, di passare da un approccio di governo settoriale ad un **approccio di governo integrato** che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individui percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche, mettendo a valore le risorse identitarie delle comunità. L'Agenda 2030 chiede di dare attuazione al principio dello Sviluppo Sostenibile sia da un punto di vista sostanziale – come la fissazione di obiettivi programmatici in grado di conciliare prosperità e benessere, non lasciando indietro nessuno (*leaving no one behind* è uno dei pilastri portanti dell'Agenda 2030) – che procedurale, come necessità di istituire meccanismi decisionali attraverso i quali integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale, la salute, la crescita personale e collettiva come base per uno sviluppo economico portatore di benessere diffuso.

Il 22 dicembre 2017 è stata approvata la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro il 2030. Le regioni sono chiamate ad approvare le proprie Strategie di sviluppo sostenibile, specificando che "le strategie regionali indicano, insieme al contributo della Regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. In tale ambito le Regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione", come indicato nell'articolo 34 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

L'articolo 34 richiede inoltre di introdurre nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni delle Regioni al fine di "assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione".

Dal 2018 la Regione Sardegna è dunque impegnata nella elaborazione della propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)¹, come declinazione territoriale della SNSvS e avendo come riferimento l'Agenda 2030, il cui inserimento tra i punti cardine del Programma Regionale di Sviluppo assicura la necessaria unitarietà della pianificazione regionale.

Considerata la stringente coerenza che deve coesistere fra la politica di coesione e le azioni necessarie all'attuazione della SRSvS - peraltro finanziabili non soltanto dai Programmi operativi dei fondi Strutturali e di Investimento Europeo (SIE) ma anche della Politica Agricola Comune (PAC) – la Regione ha basato sui cinque obiettivi di policy l'individuazione dei cinque ambiti tematici della propria SRSvS: 1. Per una Sardegna più intelligente; 2. Per una Sardegna più verde; 3. Per una Sardegna più connessa; 4. Per una Sardegna più sociale; 5. Per una Sardegna più vicina ai cittadini. Sono stati attivati, pertanto, cinque tavoli tematici distinti che hanno lavorato sulle

¹ Con la Deliberazione n. 64/23 del 28.12.2018 la Giunta ha individuato una Cabina di Regia istituzionale quale struttura unica regionale di coordinamento inter-assessoriale, chiamata a elaborare la Strategia Regionale per il raggiungimento degli obiettivi trasversali dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile attraverso i contributi e unendo le competenze distribuite tra i molteplici soggetti regionali. La Cabina di Regia è presieduta dal Presidente della Regione, che ha delegato l'attività di coordinamento all'Assessore della Difesa dell'Ambiente. La Cabina di Regia si raccorda con la Cabina di Regia della Programmazione Unitaria al fine dell'integrazione dell'approccio della Agenda 2030 nella nuova programmazione dei Fondi SIE 2021-2027 delle risorse comunitarie, nazionali e regionali.



problematiche, emergenze ed opportunità inerenti i suddetti cinque obiettivi prioritari. Parallelamente ai lavori di costruzione della SRSvS, la Regione Sardegna sta conducendo in collaborazione con la Fondazione ENI Enrico Mattei un'attività di ricerca tesa a indagare le correlazioni tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e l'opportunità di perseguirli attraverso gli ambiti di intervento della politica di coesione europea.

La SRSvS costituisce pertanto un documento di indirizzo e di impostazione strategica di lungo periodo che costituisce un riferimento per tutti i programmi e per tutte le politiche di sviluppo, compresa la programmazione regionale della Politica di Sviluppo e Coesione del periodo 2021-27, e le iniziative incluse nella "Next Generation EU" e nella programmazione regionale.

Con la Deliberazione n. 64/46 del 18/12/2020, la Giunta regionale ha adottato il Documento preliminare della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile che, frutto dell'attività di analisi e approfondimento del Gruppo di lavoro interassessoriale, costituisce la struttura della SRSvS, declinata in un sistema di 40 obiettivi e 435 azioni. Il documento contiene precise indicazioni sulle modalità di attuazione delle singole macroazioni previste, in particolare attraverso l'elaborazione di schede relative a ciascuna macroazione in cui sarà individuato il centro di responsabilità (Assessorato competente) e i soggetti da coinvolgere per le varie fasi di attuazione dell'intervento, le fonti finanziarie associate (se necessarie), il cronoprogramma per la realizzazione.

Il Documento costituisce atto di indirizzo strategico per il processo di elaborazione della Programmazione dei fondi di Coesione Europea per il periodo 2021-2027 (FESR; FSE+; FEASR) e del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC), con il mandato alle relative Autorità di Gestione di creare le opportune connessioni con il processo di elaborazione della SRSvS.

Appare opportuno aggiungere che la Regione con tale processo integrato di attuazione della SRSvS si sta già coordinando con omologhi processi avviati dalle altre istituzioni, dalle imprese e dalla società civile. In particolare, è attiva una collaborazione con le Università di Cagliari e di Sassari e con la Città Metropolitana di Cagliari i quali, come già accennato, stanno portando avanti processi simili coordinati (e finanziati) dal Ministero dell'Ambiente.

Altro elemento saliente da evidenziare è la necessità di considerare l'adattamento ai cambiamenti climatici (tenuto conto degli scenari previsti nella nostra regione, in grado di influire in maniera rilevante sulla qualità della vita e sul sistema economico), il quale permea l'intero processo di definizione della SRSvS. Una interpretazione efficace di un processo di integrazione dell'adattamento è proprio quello di affrontare il tema in un'ottica di sviluppo con un approccio positivo. La stessa Commissione europea incoraggia le sinergie tra l'adattamento, lo sviluppo sostenibile e la gestione della riduzione dei rischi da disastri.

La Regione vanta solide basi di conoscenza e strumenti di governo che consentono di poter pilotare il processo di adattamento: l'Amministrazione regionale ha adottato, con DGR n. 6/50 del 5 febbraio 2019, la propria Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), riconosciuta come buona pratica su scala nazionale ed europea. La SRACC traguarda infatti verso le opportunità che le nuove condizioni climatiche potranno presentare: la crisi climatica (e ancor più la consapevolezza degli effetti del cambiamento) fornisce l'occasione di ripensare alcuni modelli economici e sociali in chiave di sviluppo sostenibile.

La condizione di apparente svantaggio della Sardegna per gli effetti del cambiamento climatico è quindi in questo momento una grande opportunità per la Regione per candidarsi come laboratorio per la ricerca, la sperimentazione e l'ideazione di processi amministrativi per tradurre i grandi obiettivi internazionali in un processo efficace su scala regionale. La Sardegna ha in questo momento l'opportunità di cogliere la sfida climatica con una capacità di anticipazione degli scenari e un atteggiamento proattivo di governo e orientamento del cambiamento, che porta a strategie di



adattamento di tipo trasformativo e al necessario approccio multidisciplinare e multisettoriale verso l'integrazione tra gli obiettivi, base per lo sviluppo sostenibile della società e del territorio.

5.3 L'Approccio territoriale

I dati ISTAT mostrano una continua riduzione della popolazione in tutto il territorio italiano, aumenta il divario tra nascite e decessi, per 100 persone decedute nascono solo 67 bambini, nel 2019 si è raggiunto il livello più basso di ricambio naturale dal 1918, con un ulteriore rialzo dell'età media che al primo gennaio 2020 è di 45,7 anni. Si evidenzia che nel 2019, come ormai da qualche anno, la fecondità più elevata si manifesta al Nord, richiamando una discreta correlazione tra le intenzioni riproduttive e potenzialità garantite da un maggior sviluppo economico e sociale di tali regioni. Il calo della popolazione infatti si concentra prevalentemente nel Mezzogiorno, la Sardegna nel 2019 ha ritmi di variazione della popolazione pari a -5,3 per mille. Il dato rappresenta una sintesi sia delle poste demografiche relative alla dinamica naturale, sia soprattutto di quelle relative alle migrazioni interne. I saldi migratori interni sono negativi per tutte le regioni del Mezzogiorno e per la Sardegna si attestano intorno al -1 per mille.

A risentire maggiormente di questo fenomeno sono i piccoli comuni, soprattutto quelli che si trovano nelle aree interne della Sardegna. Per tale motivo la Regione intende adottare misure volte a contrastare il fenomeno dello spopolamento o per lo meno a rallentarlo, incentivando da un lato i residenti a non abbandonare il loro territorio e, dall'altro, rilanciando l'economia e incrementando i consumi al fine di poter fornire i servizi necessari e attirare nuove famiglie.

Nel quadro delle politiche regionali indirizzate allo sviluppo locale, la Regione promuove e favorisce un approccio territoriale integrato, caratterizzato dall'individuazione di specifiche aree di intervento e dall'integrazione degli strumenti e delle fonti di finanziamento (regionali, nazionali e comunitarie), basato sul coinvolgimento dal basso e sull'effettiva partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati locali per la condivisione delle scelte strategiche del territorio, a partire dalla lettura dei bisogni di ciascuna area. Il percorso di territorializzazione delle politiche di sviluppo si attua attraverso un metodo negoziale basato sulla co-progettazione, la concentrazione tematica e territoriale degli interventi ed una *governance* unitaria, sia a livello territoriale, sia da parte delle strutture regionali coinvolte per specifica competenza, nell'ottica di garantire l'integrazione programmatica delle risorse e il sostegno alla competitività territoriale e dei sistemi produttivi regionali.

Nella logica della programmazione unitaria delle risorse, vengono utilizzate fonti finanziarie provenienti dal POR FESR, dal POR FSE+, dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), dal Piano di Azione e Coesione (PAC) e dai Fondi Regionali.

In particolare, per quanto attiene alle *Aree Interne*, si intende proseguire e implementare lo sviluppo delle strategie e l'attuazione degli interventi della Programmazione territoriale (Strategia Regionale per le Aree Interne) e della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), attraverso un processo negoziale di co-progettazione con gli attori locali coinvolti che si esplica nella programmazione e realizzazione di interventi pubblici e interventi di sostegno alle attività di impresa, individuati nell'ambito di una specifica strategia di sviluppo locale.

Per quanto attiene alle *Aree Urbane*, verrà garantita la prosecuzione delle strategie e dei programmi di sviluppo urbano sia con gli Investimenti Territoriali Integrati di Cagliari, Sassari e Olbia sia con la redazione di Progetti di Sviluppo Urbano anche nelle città intermedie, attraverso una *governance* multilivello, un approccio unitario nell'utilizzo delle risorse finanziarie e la sperimentazione di nuove forme di partenariato pubblico-privato, in raccordo con i contenuti e le



finalità dell'Agenda urbana europea e garantendo la sinergia tra le esigenze e le peculiarità delle grandi aree urbane e dei centri intermedi, con le specificità dei piccoli centri e delle aree rurali.

A completamento ed in un'ottica di integrazione delle aree di intervento sopra dette, la Regione infine garantisce attenzione alle dinamiche produttive locali attraverso l'implementazione delle procedure di aiuto alle imprese inserite nei progetti di sviluppo territoriale e/o riferite ad ambiti territoriali specifici in aree urbane e rurali.

Le politiche e le iniziative di sviluppo territoriale locale proseguiranno, nel quadro dell'Obiettivo di Policy 5 della nuova politica di coesione.

Coerentemente con quanto raccomandato dalle istituzioni UE nell'ambito del semestre europeo e con quanto emerso dal confronto partenariale a livello nazionale, saranno mantenuti gli approcci e le strategie adottate nel 2014-2020, valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni, sia nelle Città, anche nel ruolo di Organismi Intermedi (ITI Cagliari, Olbia, Sassari), e sia nelle Aree Interne (programmazione territoriale integrata),

Le modalità di intervento saranno affinate dal punto di vista tecnico e amministrativo, perseguendo laddove necessario il rafforzamento della capacità amministrative dei beneficiari pubblici dei fondi.

La bozza di Accordo di partenariato individua tredici temi prioritari in cui dovrebbero declinarsi gli interventi: qualità dell'aria, economia circolare, adattamento climatico, transizione energetica, uso sostenibile del suolo e soluzioni eco-based, mobilità urbana, cultura, transizione digitale, appalti pubblici innovativi, abitare, lavoro e competenze nell'economia locale, povertà, inclusione dei migranti e rifugiati.

Ad oggi la totalità dei territori eleggibili ha aderito alla Programmazione territoriale attraverso la presentazione della Manifestazione di Interesse, la maggior parte di essi finalizzando il Progetto di Sviluppo Territoriale e l'Accordo di Programma Quadro ed avviando l'attuazione degli interventi programmati a seguito della stipula delle convenzioni e delle deleghe di finanziamento.

Nel corso del 2021 le aggregazioni ancora impegnate nella predisposizione del Progetto di Sviluppo procederanno con le attività previste nella fase negoziale tese a completare l'iter programmatico e dunque ad avviare anch'esse la fase attuativa.

Nel triennio 2021-23 si prevede l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale di tutti i progetti e il completamento di una quota rilevante di interventi, anche attraverso l'azione di accompagnamento dei soggetti attuatori da parte del Centro Regionale di Programmazione, struttura responsabile del coordinamento del processo e del Gruppo tecnico regionale di supporto, ai fini di una corretta spendita dei fondi della programmazione territoriale.

Riguardo la SNAI, entrambe le aree pilota coinvolte hanno sottoscritto la rispettiva Strategia d'Area e il territorio dell'Alta Marmilla è già pervenuto alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro.

Nel corso del 2021 è prevista un'accelerazione nell'implementazione della strategia attraverso il supporto tecnico dell'Amministrazione regionale, con la stipula dell'Accordo di Programma Quadro per l'Area del Gennargentu Mandrolisai e con la finalizzazione degli interventi e dei quadri finanziari, e dunque la sottoscrizione delle convenzioni attuative per entrambe le aree pilota. Nel triennio 2021-23 si darà avvio e si porteranno a parziale completamento gli interventi cantierabili previsti negli APQ, verificando le condizioni di acquisizione della condizione di cantierabilità per i restanti interventi.



5. La Manovra finanziaria

5.1 Il quadro finanziario delle risorse disponibili

L'impatto economico dell'epidemia causata dal Covid-19, ancora soggetto a una elevata incertezza a causa di notevoli fattori di rischio di recrudescenza dell'emergenza sanitaria, condiziona pesantemente le previsioni macroeconomiche e delle entrate per l'anno 2021 e le proiezioni per gli anni successivi.

In attesa di una maggiore definizione del quadro finanziario nazionale e comunitario (anche in relazione alla puntuale ripartizione delle risorse derivanti dal Recovery Fund), al momento risulta incerta anche la effettiva disponibilità dello Stato a compensare interamente la riduzione del gettito fiscale regionale 2021 connessa all'emergenza epidemiologica. Per consentire alle Autonomie speciali di far fronte alla perdita di entrate e per assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni istituzionali per il 2021, tenuto conto delle stime fatte nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF), in data 5 novembre 2020 è stato sottoscritto un primo accordo tra il Governo e le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, recepito nella legge di Bilancio dello Stato per il 2021, per la riduzione provvisoria del contributo di finanza pubblica di complessivi 100 milioni di euro, che ha attribuito alla regione Sardegna una quota di risorse pari a 18,2 milioni.

Peraltro, rispetto alle previsioni fatte nella NADEF a settembre 2020, il quadro economico e finanziario nell'ultima parte dell'anno si è deteriorato e pertanto le risorse stanziare nel fondo per le funzioni delle Regioni da utilizzare nel 2021 potrebbero risultare incapienti rispetto alle esigenze. Si ricorda che la perdita di entrate tributarie, particolarmente per il regime finanziario delle autonomie speciali come la Sardegna, crea forti criticità alle Regioni che hanno l'obbligo del rispetto degli equilibri di bilancio previsti dalla legge 243/2012 e dal d.lgs. 118/2011 e non possono indebitarsi per spesa corrente secondo il dettato costituzionale.

5.2 Le entrate regionali e il contributo della Regione alla finanza pubblica nazionale

Le entrate che alimentano la finanza regionale sono rappresentate prevalentemente dalle previsioni di gettito tributario spettante statutariamente alla Regione (compartecipazioni alle entrate erariali e tributi propri derivati).

Tuttavia sull'ammontare delle risorse effettivamente disponibili per il bilancio regionale incide il contributo che lo Stato pone annualmente a carico delle regioni a statuto speciale come concorso agli obiettivi di finanza pubblica, che come è noto viene versato sotto forma di accantonamenti alle compartecipazioni erariali. La dimensione delle entrate al netto del contributo alla finanza pubblica nazionale rappresenta la capacità di autofinanziamento della regione.

In data 7 novembre 2019, dopo una lunga vertenza in materia di accantonamenti iniziata nel 2017, è stato siglato l'accordo Stato-Regione in materia di finanza pubblica che ha definito l'ammontare del concorso della Sardegna al pagamento degli oneri del debito pubblico fino al 2025. A decorrere dall'anno 2020 il contributo della regione è stato stabilito nell'ammontare di 383 milioni annui, a fronte dei 536 milioni previsti per il 2019. Nel 2020 il ristoro dello Stato per la perdita di gettito connesso agli effetti negativi dell'emergenza Covid, pari a 473 milioni per la Sardegna, è stato attuato mediante la riduzione completa degli 383 milioni di contributo previsto nell'anno e con un trasferimento di risorse statali per 90 milioni. Come detto in precedenza, per le minori entrate 2021



connesse alle conseguenze dell'emergenza sanitaria lo Stato ha già approvato con norma inserita nella legge di bilancio la riduzione provvisoria degli accantonamenti per l'anno 2021 di 18,2 milioni di euro.

Dal citato accordo fra Stato e Regione del 7 novembre 2019 derivano ulteriori risorse sia di parte corrente sia di parte capitale per gli investimenti. Viene riconosciuto un contributo straordinario per entrate pregresse di complessivi 412 milioni da erogarsi in quote di euro 7.000.000 per l'anno 2020, euro 116.000.000 per ciascuno degli anni 2021 e 2022, euro 46.000.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024, ed euro 81.000.000 per l'anno 2025. L'accordo riconosce inoltre alla Regione un trasferimento di risorse aggiuntive per spese di investimento (manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e valorizzazione delle strade, scuole, immobili di proprietà regionale, realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale, acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico scientifiche, mezzi di trasporto, ed altri beni ad utilizzo pluriennale) di complessivi euro 1.425,8 milioni dal 2020 al 2033, di cui 147,8 milioni da erogare per l'anno 2020-21, euro 91 milioni per l'anno 2022, euro 97 milioni per l'anno 2023. A queste risorse si aggiungono ulteriori 111 milioni per investimenti in ambito sanitario.

5.3 Le entrate tributarie della manovra finanziaria 2021-23

Le previsioni delle entrate tributarie per il bilancio della Regione sono costruite sulla base della legislazione vigente, tenuto conto dei parametri economici indicati nei documenti di programmazione finanziaria del governo nazionale e dell'andamento delle entrate monitorate nel corso del 2019 e 2020 per i tributi erariali e per i tributi propri.

Dopo il pesante calo del gettito tributario dell'ultimo anno a causa di un crollo del PIL senza precedenti (le ultime stime prevedono un arretramento della produzione nazionale nel 2020 pari a -9%), per il triennio 2021-2023 si attende una dinamica delle entrate di nuovo positiva, estesa anche alla Sardegna, sia per il ritorno alla crescita sia per il venir meno delle misure fiscali temporanee di cancellazione o sospensione di alcuni versamenti tributari introdotti nel 2020 in risposta all'emergenza sanitaria ed economica causata dalla pandemia da Covid-19.

Per le entrate tributarie devolute dallo Stato sulla base della quota di compartecipazione al gettito dei tributi erariali, una proiezione attendibile sulla spettanza finale per l'anno 2020 non è ancora disponibile in relazione al fatto che manca il dato sugli incassi statali del mese di dicembre e alla variabilità dei versamenti delle mensilità precedenti. Pertanto, le previsioni 2021 delle entrate sono costruite per i singoli tributi assumendo principalmente come anno base il 2019 ed applicando al dato di partenza dell'anno pre-crisi una variazione percentuale coerente con le stime fatte dal governo nazionale negli ultimi documenti di programmazione finanziaria (NADEF 2020) e nella Legge di Bilancio 2021-2023.

Le previsioni delle entrate tributarie della Regione per l'anno 2021 confermano sostanzialmente quelle già stanziare nel precedente bilancio autorizzatorio 2020-2022, ed ammontano complessivamente ad euro 7.026 milioni (ad un livello di poco inferiore alle entrate accertate nell'anno 2019 prima della crisi Covid), di cui 6.399 milioni da compartecipazioni al gettito erariale e 627 milioni dai tributi propri.

Il gettito stimato per i tributi propri è anch'esso costruito sulla base della legislazione vigente ed include quindi l'effetto delle manovre regionali IRAP e addizionale regionale IRPEF approvate negli anni precedenti, che hanno previsto dal 2015 agevolazioni per le imprese con una riduzione delle aliquote standard e l'esenzione per le nuove iniziative produttive, mentre per le famiglie nel 2019 sono state introdotte detrazioni fiscali sull'addizionale IRPEF per figli minorenni a carico. L'IRAP è



stimata in crescita nel 2021 per il venir meno dell'agevolazione prevista dall'art. 24 del DL 34/2020 relativamente all'esonero dal versamento di giugno 2020 del saldo IRAP 2019 e del primo acconto 2020 (il cui mancato gettito è stato interamente ristorato dallo Stato), e tuttavia il gettito è previsto ancora significativamente inferiore a quello del 2019. Per l'addizionale IRPEF si prevede un calo di gettito nel 2021 di circa il 3% rispetto all'anno precedente per l'effetto dei meccanismi di versamento dell'imposta l'anno successivo a quello cui si riferisce il reddito.

Per gli anni 2022 e 2023 si prevede un consolidamento della ripresa dell'economia e una crescita delle entrate rispettivamente del +0,6% e +1,4% rispetto all'anno precedente.

Nella tabella che segue sono riportate le previsioni 2021 delle entrate del titolo I per i principali tributi.

ENTRATE TRIBUTARIE (mln di euro)	2021
Imposte sostitutive	89.030.628
IRPEF	2.313.251.058
IRES	151.128.559
Imposta di fabbricazione	698.738.676
Ritenute sui redditi di capitale	22.152.975
Imposta sulle assicurazioni	33.414.028
Proventi di giochi	193.121.290
Tasse automobilistiche	69.690.273
IVA	2.326.000.802
Imposta sul consumo dell'energia elettrica	73.682.112
Imposta sul consumo dei tabacchi	273.506.992
Imposta ipotecaria	23.134.825
Imposta di registro	69.468.553
Imposta di bollo e tassa di bollo	31.580.327
Altre entrate erariali	31.382.824
TOT COMPARTICIPAZIONI ERARIALI	6.399.283.923
IRAP	458.284.344
Addizionale regionale all'IRPEF	168.885.562
TOT TRIBUTI PROPRI DERIVATI	627.169.906
TOTALE ENTRATE DI COMPETENZA	7.026.453.829
IVA di cui al comma 835 L. 296/2006	25.000.000
TOTALE	7.051.453.829

Le risorse disponibili per il bilancio regionale sono costituite dalle seguenti, oltre a quelle precedentemente esposte:

- altri fondi regionali, in particolare dai mutui
- assegnazioni statali vincolate, per lo svolgimento di specifiche funzioni o programmi



- fondi nazionali FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) destinati al finanziamento di progetti di investimento strategici
- risorse dei fondi strutturali dell'Unione europea.

La successiva tabella mostra il quadro delle risorse complessive a disposizione per l'esercizio 2021 (competenza pura più reimpuntazioni).

Quadro complessivo delle entrate per l'esercizio 2021 (milioni di euro)	
Tit. I - Entrate correnti di natura tributaria	7.059
Tit. II - Trasferimenti correnti	411
Tit. III - Entrate extratributarie	58
Tit. IV - Entrate in conto capitale	686
Tit. V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	198
Tit. VI - Accensione prestiti	399
Totale	8.811

Ammontare delle entrate con separata rappresentazione delle partite contabili e degli accantonamenti

ENTRATE	2021	2022	2023
<i>FR - Tributarie, extratributarie, alienazioni</i>	6.851	6.866	6.895
Titolo I - Tributi propri e compartecipati	6.669	6.695	6.796
Titolo II - Trasferimenti correnti	117	117	46
Titolo III - Entrate extratributarie	54	51	51
Titolo IV/V - Alienazioni, trasformazione di capitali, trasferimenti c/capitale	11	2	2
<i>FR - Mutui (Titolo VI - Mutui e prestiti)</i>	399	192	178
<i>AS - Trasferimenti correnti (Titolo II)</i>	241	202	51
<i>AS - Trasferimenti capitale (Titolo IV)</i>	630	464	207
<i>UE - Trasferimenti correnti (Titolo II)</i>	52	25	13
<i>UE - Trasferimenti capitale (Titolo IV)</i>	39	18	5
Totale	8.213	7.767	7.350
Maggiori entrate da riaccertamento straordinario	42	38	38
<i>Partite contabili</i>	929	670	618
Accantonamenti di entrata	365	383	383
Partite di giro contabili	564	287	235
Totale nettizzato	9.184	8.475	8.006
<i>FPV e reimpuntazioni</i>	235	70	3
TOTALE COMPLESSIVO	9.418	8.545	8.009

importi in mln di euro

Di seguito si rappresentano i valori delle entrate nel triennio (competenza pura) come inseriti nella manovra finanziaria ai sensi delle disposizioni contabili, distinti per titolo:



Titolo	Natura	2021	2022	2023
0	Utilizzo quote accantonate	230.985.815	219.846.556	212.939.260
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.033.851.829	7.078.430.685	7.178.751.175
2	Trasferimenti correnti	410.655.558	344.808.041	110.531.315
3	Entrate extratributarie	54.079.278	51.161.335	51.116.335
4	Entrate in conto capitale	672.773.494	482.575.793	213.066.159
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	198.000.000	12.000.000	12.000.000
6	Accensione Prestiti	399.376.254	192.195.678	178.294.151
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	184.528.500	94.383.500	49.383.500
Totale complessivo		9.184.250.729	8.475.401.588	8.006.081.896

5.4 Il quadro delle spese

Ai sensi delle disposizioni contabili gli interventi programmati sono rappresentati all'interno della manovra attraverso una classificazione delle spese per missioni, programmi e titoli. Anche le spese si distinguono in fondi regionali, la cui programmazione è in capo alla Regione, fondi statali e comunitari, per i quali esiste l'apposita copertura in entrata vincolata alla realizzazione di programmi specifici.

Nella tabella seguente si riportano i valori delle spese stanziati nel triennio distinte per missioni:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	93.223.305,32	39.183.827,23	39.213.681,19
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVATO DA DEBITI	126.279.486,89	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	874.250.654,86	635.106.919,82	619.738.263,68
TOTALE MISSIONE 02	GIUSTIZIA	540.408,89	731.582,11	0,00
TOTALE MISSIONE 03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	4.056.585,58	4.056.585,58	4.056.585,58
TOTALE MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	206.588.130,67	169.965.346,79	142.642.006,40
TOTALE MISSIONE 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	93.878.957,60	77.023.160,67	69.279.811,12
TOTALE MISSIONE 06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	23.460.334,98	16.254.920,73	14.054.920,73
TOTALE MISSIONE 07	TURISMO	61.325.359,63	45.168.660,15	40.755.317,74
TOTALE MISSIONE 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	88.804.234,72	69.109.945,65	58.353.320,84
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	763.576.717,83	707.712.397,98	518.046.070,37
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	829.798.141,10	660.758.431,76	528.737.135,96
TOTALE MISSIONE 11	SOCCORSO CIVILE	42.141.976,44	19.458.740,84	18.602.612,13
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	331.334.207,06	333.095.760,45	296.635.370,39
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	3.784.941.938,25	3.680.144.958,58	3.557.210.825,80
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	207.332.520,87	244.756.946,63	230.508.447,00
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	184.443.317,90	144.293.120,55	126.504.018,36
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	226.201.023,03	210.653.878,55	206.141.584,23
TOTALE MISSIONE 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	45.176.144,05	27.499.352,63	7.391.601,51
TOTALE MISSIONE 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1.035.238.903,90	1.049.358.735,58	1.025.403.523,97
TOTALE MISSIONE 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	4.921.707,52	3.469.226,06	2.285.883,52
TOTALE MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	85.871.285,70	173.360.673,03	301.789.741,25
TOTALE MISSIONE 50	DEBITO PUBBLICO	120.983.904,78	139.946.430,04	152.389.034,00
TOTALE MISSIONE 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	184.528.500,00	94.383.500,00	49.383.500,00
TOTALE MISSIONI		9.199.394.955,36	8.506.309.274,18	7.969.909.574,58
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		9.418.897.747,57	8.545.493.101,41	8.009.123.255,77

Come è noto, gli stanziamenti del bilancio contengono, oltre alla "competenza pura", anche delle partite contabili che derivano dall'applicazione delle disposizioni nazionali, nonché poste finanziarie provenienti da bilanci precedenti imputate ad annualità di bilancio successive, a seguito della modifica dei relativi cronoprogrammi (c.d. reimputate).

Nella tabella seguente, a maggiore dettaglio rispetto alla precedente, si rappresentano le poste di bilancio per missioni, rielaborate sulla base della distinzione sopra delineata tra politiche derivanti dalla nuova competenza, partite prettamente contabili e obbligatorie e poste derivanti da programmazioni degli anni precedenti.



Spese per Missioni		Giunta 2021
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	484
02	Giustizia	1
03-11	Ordine pubblico, sicurezza e soccorso civile	45
04	Istruzione e diritto allo studio	192
05-06	Attività culturali, sport e tempo libero	112
07	Turismo	61
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	88
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	707
10	Trasporti e diritto alla mobilità	812
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	328
13	Tutela della salute	3.712
14-17	Sviluppo economico, competitività ed energia	214
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	182
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	223
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	670
19	Relazioni internazionali	5
Altre Partite Finanziarie		
20	Fondi e anticipazioni di cassa	459
50	Debito pubblico	121
99	Servizi per conto terzi	185
	Copertura del Disavanzo (mutuo perenzioni + risultato d'amministrazione+ disavanzi ASL + Quota annuale del ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario)	219
	Partite di giro e altre partite contabili	365
	Risorse reimputate da FPV e da altre entrate	235
TOTALE MANOVRA		9.418

5.5 Alcuni dei principali interventi inseriti nella manovra

- *Politiche a favore delle famiglie e interventi di aggregazione giovanile:*
 - o **7,5 milioni** per il programma finalizzato a garantire a tutte le famiglie la soddisfazione dei bisogni di conciliazione vita-lavoro con le misure "Nidi e micronidi Gratis", "Sezioni Primavera", "Servizi di baby-sitting"

- *Interventi per la disabilità:*
 - o confermata la dotazione del Fondo regionale per la non autosufficienza in **231 milioni** l'anno.

- *Interventi per la sanità:*
 - o **4 milioni** per ciascun anno per l'acquisto di dispositivi per il monitoraggio della glicemia
 - o previsti più di 60 milioni per garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria, anche alla luce delle maggiori spese legate all'emergenza COVID-19



- **1,516 milioni** destinati al concorso della RAS ai maggiori costi sostenuti dalle strutture private in seguito al rinnovo del CCNL della Sanità privata
- *Interventi legati all'emergenza e alla ripresa:*
 - nuove risorse destinate agli interventi avviati nel 2020 per far fronte all'emergenza, **7 milioni** in più per il "bando una tantum", **7 milioni** ad integrazione delle risorse per il fondo resisto
 - altri **3 milioni** da destinare per il 2021 al programma TVB Sardegna Lavoro quale cofinanziamento regionale alle risorse del POR FSE
 - creazione di un nuovo strumento orientato allo sviluppo territoriale e al sostegno dell'occupazione attraverso l'abbattimento del costo del lavoro del 40%
 - **4,5 milioni** destinati sostegno delle società e associazioni sportive dilettantistiche che si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria a causa del COVID-19
 - **2,5 milioni** per la concessione di un contributo a fondo perduto a favore di piscine, palestre e scuole di danza.
- *Interventi di sviluppo economico e del territorio:*
 - **170 milioni** nel triennio nel fondo per lo sviluppo e la competitività, da destinare alle politiche di sviluppo del territorio